

ABONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-

Martedì 13 Ottobre 1931 - IX

PREZZI DELLE SEZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250

PER UN ESAME DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE Hoover invita Grandi a Washington

Il desiderio del Presidente americano di una visita di Mussolini

ROMA, 12 nov. - "Agenzia Stefani" comunica: "Il ministro Grandi ha ricevuto ieri il sig. Kirk, incaricato di affari degli Stati Uniti il quale gli ha comunicato un messaggio del segretario di Stato Stimson, contenente l'invito del governo americano al ministro degli Esteri italiano per una visita a Washington."

La partenza prevista per il giorno 7 novembre

WASHINGTON, 12 nov. - I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato:

Quando fu in Italia la scorsa settimana il segretario di Stato ebbe ad affermare al signor Grandi la speranza che egli avrebbe visitato gli Stati Uniti. Egli ha ora risposto al signor Grandi un invito a tale scopo. Il segretario di Stato è stato informato che il signor Grandi pensa di partire da Napoli per Nuova York il 7 novembre prossimo, e che si propone di trascorrere dieci giorni negli Stati Uniti, tornando in Italia il 27 novembre.

La stampa commenta largamente il messaggio del segretario di Stato a Washington.

La stampa commenta largamente il messaggio del segretario di Stato a Washington. Osserva generalmente che, per quanto i comunicati ufficiali non rivelino lo scopo dell'incontro di Hoover con Grandi, i colloqui dei due uomini di Stato non potranno essere per tema che gli attuali problemi internazionali.

La relazione dell'on. prof. Paolucci

L'oratore fa una lunga accesa di sanima di tutte le leggi emanate per la lotta contro la tubercolosi dal Governo e che adotta soltanto da pochi anni hanno dato ottimi risultati, poiché la mortalità della tubercolosi in Italia, che nel 1924 fu di 63 mila, nel 1929 è passata soltanto a 50 mila. Egli passa poi a parlare del contenuto spirituale dei Congressi contro la tubercolosi che hanno un vero e proprio significato religioso, perché in essi è lo spirito del religioso che difende la fede e lo spirito guerriero dei combattenti che seguono i rapporti per preparare nuovi attacchi e nuove difese contro l'invasione male.

Il lusinghiero riconoscimento di uno scienziato francese

Segue il prof. Bernard, segretario generale dell'Unione internazionale contro la tubercolosi. Egli si dichiara veramente fortunato di essere presente a questo Congresso di Bologna, caratterizzato dalla enorme affluenza di congressisti, per cui ha subito la sensazione che in Italia la lotta contro la tubercolosi è al più ardente fuoco nella ribalta della vita nazionale. Egli ricorda il grande successo riportato dalla sesta Conferenza internazionale di Roma a cui affluirono da tutte le parti del mondo oltre mille medici esteri, in modo che essa segna una vera e propria pietra miliare nel campo della lotta contro la tubercolosi nel mondo. Bernard parla poi del grande scienziato Carlo Forlanini la cui scoperta rivoluzionò tutta la terapia della tubercolosi; egli ha perciò compiuto un vero e proprio dovere iniziando la sottoscrizione internazionale per il monumento che gli sarà presto inaugurato a Roma. A Carlo Forlanini, egli soggiunge, dev'essere rivolta tutta la riconoscenza degli ammalati di tubercolosi di tutto il mondo perché il pneumotrace è il solo mezzo capace di arrestare il progresso invadente del micidiale male. Accennando poi all'udienza concessa pochi giorni addietro dal Capo del Governo, dichiara che ne ha riportata la più viva emozione perché ha avuto precisa la sensazione che Mussolini ha messo realmente il problema dell'assistenza sociale nel primo piano dell'azione del Governo. Ha soggiunto che un uomo come Mussolini è invidiato realmente all'Italia da tutti gli altri popoli. Il prof. Bernard termina applauditissimo porgendo un saluto a S. E. Arpinati, all'on. Paolucci ed al prof. Morelli.

Il IV Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi inaugurato a Bologna

Un messaggio del Capo del Governo - Un discorso di S. E. Arpinati all'inizio dei lavori

Parla poscia l'Accademico d'Italia S. E. prof. De Biasi, il quale dice che Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia e del Comitato nazionale della Ricerca, gli ha conferito l'alto onore di rappresentarlo personalmente in questo grandioso Congresso e perciò egli reca il suo saluto ed il suo augurio. A prima vista, egli dice, la Regia Accademia d'Italia sembra non abbia punti di contatto per determinare un'adesione piena ad un Congresso per la lotta contro la tubercolosi. Questo però è un errore grossolano, perché data la vastità, la diversità e complessità dei problemi connessi con tale lotta, l'Accademia d'Italia racchiude in sé la massima capacità per aderire a questo Congresso: infatti tutte le scienze naturali, biologiche e non biologiche, hanno dissodato e arato il campo della tubercolosi e tutte le scienze morali, sociali, giuridiche e politiche hanno dato e danno il loro prezioso contributo alla difficile soluzione dei problemi collettivi.

Un messaggio del Capo del Governo

Un messaggio del Capo del Governo. S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Il discorso di S. E. Arpinati

Si alza quindi S. E. Arpinati il quale da lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini: "Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarvi al vostro Congresso e di recare il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea; e qui, ma non soltanto qui si può affermare senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che i progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'Associazione, ed al suo apolitismo nel soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energia in modo che il male affrontato sistematicamente, voglia sottomettere queste parole, sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali."

Principi di Piemonte a Piacenza

Riti, cerimonie e inaugurazioni

PIACENZA, 12 nov. - In occasione della loro visita, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono stati fatti segno alle più entusiastiche accoglienze da parte della cittadinanza, e di una enorme folla convenuta da tutti i paesi della provincia. Il treno condotto i Principi è giunto da Torino alle 9.30. Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato alla guerra on. Manaresi, in rappresentanza del Governo da S. E. il Prefetto, dott. Selvi, dal Podestà De Francesco, e da S. E. il generale Cattaneo. Il Principe Umberto passa subito in rivista una compagnia del 65.º fanteria con musica, ed un plotone della Milizia in servizio di onore, nonché folte rappresentanze di granatieri in congedo, di Piacenza, Parma, Bologna e Firenze, coi rispettivi labari.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

Principi di Piemonte a Piacenza

Principi di Piemonte a Piacenza. Riti, cerimonie e inaugurazioni. Sempre fra vivissime acclamazioni i Principi salgono in automobile e si recano al monumento al Pontiere, cui fa guardia d'onore tutta l'ufficialità del reggimento pontieri; anche qui i Principi depongono una corona di alloro, e poi proseguono per la caserma "Ermolandi di Savoia" ove ha sede il 21.º reggimento artiglieria. Si trovano ad attendere tutte le autorità. Il reggimento è schierato in armi unitamente alle rappresentanze delle altre armi e della milizia.

# Mentre il Brasile inaugura a Cristo-Re la grandiosa statua sul Corcovado

## Una lettera del Santo Padre al Legato Card. Leme

RIO DE JANEIRO, 12. Da New York Junghe telegrammi annunciano che anche in quella metropoli, come da noi, tutto, nell'America del Nord e in quella del Sud, il « Columbus Day », cioè il giorno di Colombo — ricorrenza pluricentennaria della scoperta del Continente nuovo — sarà solennemente celebrato il 12 corr.

### Il gigantesco monumento

Ma le celebrazioni che si preparano per lunedì in quella grande città tentacolare del Nord saranno di carattere civile, laico, mentre qui, nel cuore del Brasile, che vanta con orgoglio i suoi rapporti con Roma per il duplice vincolo di una unità e del cattolicesimo, la commemorazione del geniale navigatore genovese sarà sostanzialmente una festa religiosa cui le circostanze contribuiscono a dare una risonanza mondiale.

Sulla vetta del Monte Corcovado dall'alto del quale la baia della capitale brasiliana appare incantevole nella perenne estate del tropico — è stata eretta una statua di Cristo Re, la cui altezza è di trenta metri. Un enorme baso di pietra forma un degno piedistallo al monumento, per il quale lo scultore Landocci e l'architetto Silva Costa hanno impegnato tutta la loro arte impiegando mano d'opera e materiale per un importo di 720 mila dollari, qualche cosa cioè, approssimativamente, come 15 milioni di lire.

La gigantesca armatura posta intorno alla statua, visibile per un vastissimo raggio, è già scomparsa e la figura del Redentore, solo avvolta da un telone, eccelle sovrana nella sua mole colossale, simbolo davvero imponente di quella Regalità che ha avuto qui, in America, nel Messico, legioni di soldati, legioni di martiri.

Presideranno, a sera, quando su Rio De Janeiro cadrà la prima notte, a conclusione della terza giornata dei festeggiamenti religiosi — per i quali sono qui convenuti una cinquantina di Vescovi da ogni parte del Brasile — uno spettacolo folco sarà acceso dinanzi al monumento in onore di Cristoforo Colombo.

### Si rinnova il "prodigio di Sidney"

Alla luce dei grandi fasci luminosi l'immagine di Gesù balzerà trionfante dall'oscurità per essere ogni notte, d'ora innanzi, illuminata come un faro, simbolo e realtà di un tempo, che sembrerà la rotta sicura dei transatlantici e insieme l'infalibrabile rotta degli spiriti.

L'attesa per il grande avvenimento di lunedì è dovunque vivissima. Centinaia di migliaia di persone, fra la popolazione ordinaria di Rio e i pellegrini accorsi dall'interno della Repubblica assisteranno alle varie cerimonie coi presenzieranno anche i delegati del Governo Federale.

Il più interessante che circonda i vari riti oggi iniziati con l'intervento del nostro Arcivescovo, S. E. il Cardinale Sebastiano Leme da Silveira Cintra, si rivolge particolarmente a quello che sarà il coronamento del triduo eccezionale. L'illuminazione del monumento che sarà operata a distanza di migliaia di chilometri con l'uso di una recentissima scoperta di Marconi.

Lo stesso celebre inventore — per accordi intervenuti con il Comitato di Rio De Janeiro — muoverà dal suo yacht Elettra una serie di onde radioelectriche che accenderanno il falò preparato sul Monte Corcovado.

Si ripeterà così, in onore di un grande italiano e ad opera di un altro grande italiano, ma soprattutto in onore di Cristo e ad opera di un insigne figlio fedele della Chiesa Cattolica — quello che fu chiamato il « prodigio di Sidney ».

Ad accrescere il generale entusiasmo è venuta, intanto, la lettera inviata da S. S. Pio XI al suo Legato, il Card. Leme.

### Il documento

Il documento pontificio dice: « Ci è giunta lietissima la notizia che in questa città fra pochi giorni sta per inaugurarsi un insigne monumento opportunamente dedicato al nostro Redentore.

Avete infatti collocata sulla sommità del monte chiamato Corcovado — che sopraeleva questa capitale del Brasile — una grandiosa statua di marmo che riporta i lineamenti umani del Divino Salvatore. Ed invero rappresenta la di lui regalità poiché l'immagine tutte le altre con simili supera per la sua grandiosità; sia l'altezza della base e cioè lo stesso monte la cui cima s'arriva tutti gli altri cali, circostanti che fanno corona al lido della vostra celebre baia; sia l'eccezionale sovrapposto al monumento e cioè la stessa volta fulgente del Cielo. Avete così voluto conferire pubblicamente e magnificamente l'impero del Sommo Re su di voi; e avete inoltre voluto in tal modo trasmettere ai posteri la memoria della sentita riconoscenza verso di Lui, che per primo vi ha chiamato per mezzo dei banditori del Vangelo, alla fede e quindi sotto la guida delle ecclesiastiche gerarchie vi ha portato al benessere della civiltà. Oltremodo pertanto ci siamo rallegrati per la mirabile fusione di anime con cui i Vescovi, i reggenti della repubblica, tutto il clero e il popolo hanno concordemente lavorato per portare a compimento così insigne opera, preparandola con sempre più grande amore la sacralità dell'inaugurazione. Ora noi che già parecchie volte chiaramente abbiamo detto, specialmente nella nostra enciclica « Quas rrimas », essendo vivissimo il desiderio che il regale dominio di Gesù Cristo Dio e Uomo sia sempre più strenuamente rivendicato e dovunque con i dovuti onori esaltato, ardentemente desideriamo essere come presenti a questa vostra celebrazione e perciò è con viva gioia, che vi incarichiamo di rappresentarci la nostra persona in così fatta circostanza, o diletto figlio nostro, che tanta hai lavorato per la concordia dei tuoi concittadini e che con tanta

# Dopo l'enciclica sulla crisi finanziaria Notificazione del Card. Vicario

ROMA, 12. Il Card. Marchetti Selvaggiani ha diretto al clero e al popolo della diocesi di Roma una notificazione in cui, richiamandosi alla recente Enciclica del S. Padre sulla crisi finanziaria e sulla disoccupazione e ai rimedi in essa suggeriti soggiunge:

« Noi che abbiamo la sorte di essere più vicini al Papa e anzi apparteniamo alla sua diocesi, vogliamo e dobbiamo senza porre tempo in mezzo mettere in pratica i suggerimenti che Egli ci addita, suggerimenti che per noi, sono ordini provenienti da un padre amatissimo. Romani, lo zelo e la premura con cui voi risponderete all'appello del Padre, mostreranno che oggi ancora come ai tempi dell'apostolo Paolo « Fides vestra annunciat in universo mundo ». Sarà nostra premura di adunare al più presto i diletti parroci della diocesi e con loro escogitare i mezzi, che sembreranno più atti, per raccogliere fra i fedeli l'obolo della loro carità e per provvedere che questo sia convenientemente distribuito. Faremo appello alla Giunta diocesana, perché in tale opera, di squisita carità, ci presti il suo valido aiuto. Stimoleremo, seppur vi è bisogno, lo zelo e l'abnegazione di Conferenze e Compagnie di carità di S. Vincenzo de' Paoli, perché continuino la loro santa opera. Infine ci rivolgeremo a tutti i nostri diletti diocesani, perché ciascuno nei limiti delle proprie forze ci venga in aiuto. Però il S. Padre, pur desiderando che si faccia quanto è umanamente possibile per ovviare a tanti bisogni confida principalmente nell'aiuto di Dio « perché nella sua infinita misericordia abbrevi il periodo delle tribolazioni ». Vuole il S. Padre che a tale scopo si tengano in preparazione della festa di Cristo Re, 25 ottobre, solenni tridui per implorare da Dio pensieri di pace e i suoi doni.

Questa crociata di preghiere che S. Santità ha con la venerata lettera inteso suscitare in tutto il mondo può ben sembrare tanto più opportuna in questo momento, quanto più agitati i cuori di uomini e di governanti in un così vasto coro di discorsi, di conferenze e discussioni, mai si sente parlare di Dio come se qualche cosa si possa fare e concludere senza di Lui.

Ordiniamo pertanto che nelle basiliche patriarcali, in tutte le chiese parrocchiali, nelle altre chiese generalmente più frequentate e negli oratori notturni nei giorni 22, 23, 24 corrente, in quell'ora che si riterrà più opportuna, siano invitati i fedeli ad assistere al solenne triduo in preparazione alla festa di Cristo Re e ove è possibile si tengano opportuni discorsi, si chiedi la funzione con la benedizione eucaristica. I Seminari, i Collegi ecclesiastici e tutte le comunità religiose non manchino di promuovere anche speciali funzioni e in ogni modo di pregare a tale scopo. Il giorno poi della festa di Cristo Re si tenga appropriata funzione speciale e i fedeli, debitamente preparati durante il triduo siano esortati ad accostarsi al sacro numero e ad accostarsi fervore ai SS. Sacramenti unendo le loro preghiere a quella del Padre Comune e dei nostri fratelli del mondo intero ».

Appello del Card. Lione e Nakowski VARSAVIA, 12. Per iniziativa delle LL. EE. i Card. Lione e Nakowski, tanto del nostro clero quanto di quello di un lavoro attivissimo, per affrontare la situazione invernale. Il Card. Lione, primate di Polonia, ha pubblicato in questi giorni un nuovo appello nel quale ricordando la Enciclica del S. Padre, traccia un quadro drammatico e impressionante delle cause di questa terribile crisi mondiale. Egli dice, fra l'altro, come la ricchezza accumulata nel dopoguerra, spesso senza scrupoli, « vera marmotta dell'industria », ha cercato di imporre il suo dominio al mondo contro tutti i principi umani e divini. Contemporeamente il Governo sovietico realizzando fra crudeltà inaudite il paradiso materialista per gli operai, tende a scuotere l'economia di tutte le nazioni.

Il Cardinale afferma tuttavia che dal dolore di tutta la famiglia umana nascerà lentamente una nuova vita migliore e più fortunata, perché basata sulla legge di Dio. Concludendo, annuncia che sorgerà sotto la protezione sua e delle autorità un Comitato di soccorso per i disoccupati, la cui sede centrale sarà la « Caritas », a Posenia, mentre ogni provincia avrà il suo Comitato parrocchiale.

La pentola e il coperchio Una circolare apocrifa ROMA, 12. Sotto il titolo « Una circolare apocrifa », l'Osservatore Romano pubblica:

« È giunta in questi giorni a vari indirizzi una circolare scritta a macchina e impostata nella Città del Vaticano, con la intestazione, pure a macchina, « Azione Cattolica Italiana ». La carta e i caratteri sono perfettamente eguali a quelli usati da una certa propaganda socialista. Infatti sempre gli stessi concetti, le stesse frasi, gli stessi fini. Nuova soltanto la intestazione.

Il « folletto » politicante che ha suggerito la « trovata » dell'azione cattolica, ha fatto proprio come il solito, la pentola dimenticata nel coperchio: non ha pensato che l'azione cattolica italiana usa la carta intestata a stampa, non a macchina, imposta in Italia ove risiede, non ha un comitato che sottoscriveva anonime le sue circolari, non si indirizza a uno « stimatissimo confratello », non si raccomanda ai « buonpensanti » e non scrive « Volontà e Popolo » sperperando tante maiuscole. Questione di stile, certo. Ma lo stile non suole essere soltanto l'uomo. Bensì le idee e le attività. Per cui serve benissimo a identificare quello e questo. Assai più di un bollo postale di una intestazione postale. Nel caso nostro per esempio esclude l'azione cattolica e indica ben altri fonti ».

# Dalla Città del Vaticano Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 12. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Card. Cerretti, Arciprete di Santa Maria Maggiore; Mons. Dassetto; Mons. D'Erigny, presidente della Pontificia Accademia per la Russia.

# La ripresa dell'Isa mismo e la crisi economica in Albania

SCUTARI (Albania), 12. La ripresa della prima pietra di una grande Moschea che l'Islam vuole erigere a Durazzo in faccia al mare Adriatico, porta del grande Occidente, su cui vi ho riferito in una mia recente corrispondenza, deve considerarsi come uno dei molti sintomi di una generale ripresa di forze da parte dell'Islamismo ortodoto, minacciato nella sua fondamentale cultura europea. Esso si presenta come un blocco che non è punto disposto a lasciarsi progressivamente smantellare. Altro sintomo di questo movimento, che parte dalle profondità di una grande e potente organizzazione religiosa, è il fatto che ultimamente i capi dell'Islam al termine della loro vacanza si sono riuniti a Tirana per esaminare il problema culturale musulmano, con l'intento di dare nuovo impulso e maggiore sviluppo alla stampa religiosa dal punto di vista apologetico e per difendere i propri principi morali e religiosi.

Tutto induce a credere che non solo l'elemento musulmano non è disposto a lasciarsi comunque invadere nelle sue basi ma vuol difendere energicamente le sue posizioni, difendendo sempre più energicamente la propria istruzione e cultura in mezzo ai suoi fedeli. Si aggiunge il lavoro segreto per eliminare persone ed influenze che possono essere di ostacolo. È un esempio per i cattolici i quali dovrebbero sentire sempre più urgente il bisogno di pensare ad un'organizzazione collettiva, per cui possa un gruppo mancanti gli uomini ed i mezzi.

Il quadro si fa più fosco ancora se consideriamo le ripercussioni sensibili anche in Albania della crisi economica mondiale, aggravata da circostanze locali. Il Nord, le regioni di montagna, cattoliche, sono minacciate in parte dalla fame perché chi non ha avuto un filo d'acqua per irrigare il suo campicello è in balia della miseria. Il depauperamento crescente, le tasse che sono considerevoli avuto riguardo alla povertà estrema della montagna (due sole regioni ne sono risparmiate: il Dulegini e la Miradisi), le malattie che divorano le fibre della vita, le epidemie, l'ignoranza che fa di ogni nostra gente preda sicura dell'errore e dell'aridità, la mancanza di clero, tutto questo a rendere triste la prospettiva dell'avvenire. (Ag. Fides).

# Parlamentari italiani ricevuti dai Sovrani bulgari

SOFIA, 12. I parlamentari italiani sen. Visconti di Modrone e Ion. prof. Costamagna, sono stati ricevuti in udienza particolare dai Sovrani che li hanno trattati in lungo e cordiale colloquio. Dopo l'udienza reale essi si sono recati a visitare la Sobrana, ora sono stati accolti calorosamente dal presidente Stefanoff e da altri parlamentari. Il sen. Visconti e Ion. Costamagna hanno partecipato poi ad un ricevimento offerto in loro onore dal capo della delegazione bulgara alla conferenza interparlamentare di Bucarest, l'ex ministro Stanhoff. (Stef).

# Una nonagenaria che è una banca ambulante

NEW YORK, 12. Mentre la signora Ida Wood, che conta 92 anni di età, per raccogliere qualche oggetto da terra si chinava, le calze di desso 500.000 dollari in biglietti e pezzi d'oro, con grande sorpresa di una sua nipote, che da qualche tempo l'assisteva come infermiera. La sorpresa è aumentata ancora, allorché, quando quattro volte le si sollecite in un corridoio dell'albergo in cui la vecchia abitava si sono ritrovati 40.000 dollari in biglietti e 50.000 in monete, nonché una quantità di diamanti ed altri gioielli per 7.000 dollari, ereditati dalla vecchia signora nello scorso marzo. Quanto all'altro denaro che teneva indosso, la signora ha confessato di averlo portato da una casa di cura tre anni fa. La nonagenaria è vedova e viveva solitaria, senza lasciare supporre ad alcuno la sua ricchezza.

# Il ladro delle tele flamminghe è stato arrestato

BERLINO, 12. Le attive indagini per scoprire il ladro delle tele flamminghe asportate dal castello di Mannheim, sono state coronate da successo. Il ladro è stato arrestato questa mattina alla stazione ferroviaria di Francoforte. Si tratta dell'ingegnere russo Masluka. Asportate le tele egli aveva abbandonato Mannheim per Francoforte ove si era interessato per vendere presentandosi anche ad un indagine della città il quale le aveva immediatamente riconosciute per quelle rubate e aveva pregato l'ingegnere di ritornare il giorno seguente. Subodorando il vento infido egli però si guardò bene dal farsi più vivo, ma la polizia informata è ugualmente riuscita ad arrestarlo alla stazione.

# Ministri turchi a Trieste

TRIESTE, 12. Sono giunti sabato matt. a bordo del piroscafo turco «Ege» le LL. EE. Ismet Pascià, presidente del Consiglio e Tevrik Rusud Bey, ministro degli Esteri della Repubblica turca, accompagnati da numerosi funzionari e giornalisti. Si sono immediatamente recati a visitare i due uomini di stato, S. E. Suad Bey ambasciatore turco a Roma e S. E. Il ministro Tallien, S. E. il prefetto Borro, il segretario generale Dr. Perusino, il podestà sen. Pignone, alcuni consoli di Turchia in Italia e numerose altre personalità. A bordo della motonave «Victoria» la prefettura ha offerto quindi un ricevimento al quale hanno partecipato gli ospiti e molti invitati. Dopo il ricevimento i due ministri sono ritornati a bordo del piroscafo «Ege» e poco dopo hanno ricambiato la visita in prefettura a S. E. Il prefetto recandosi poscia al Museo Revoltella dove hanno partecipato un pranzo in loro onore. Nel pomeriggio i ministri si sono recati a visitare i cantieri e i monumenti cittadini.

# I pellegrinaggi a Padova

PADOVA, 12. Il giorno 9 furono a Padova questi pellegrinaggi:

Monaco di Baviera, Dir. Lodovico Kraiss, 60 persone — Rivignano (Udine), Dir. il Rev. mo Parroco, 15 persone — Vivario-Cessato (Treviso), Dir. Don Francesco Zaro, Arciprete, 170 persone — Vittorio Veneto, Dir. Don Felice Parroco, 6 persone — Meschio, Dir. Don Bolasso, 55 persone — Tasso di Vittorio Veneto, Dir. Don Lucio Sartori Arciprete, 30 persone (2.0 pellegrinaggio).

Ieri si ebbe un pellegrinaggio di Maddrisio di Foggana, guidato da Rev. mo don Ubaldo d'Agosto; un pellegrinaggio di Croca di Musile; un pellegrinaggio di Novena di Biava, guidato dal Rev. mo Arciprete, il quale celebrò al Santo la Messa solenne.

# UNA BELLA BIBLIOTECA PRECIGABILE PER LE SANTE MISSIONI VIENE COSTITUITA

DAI PRIMI cinque volumi della poderosa opera del Berthier - Il Sacro, detto nel Ministero della Predicazione, in corso di pubblicazione. È uscito di questi giorni il terzo volume in bella edizione di 310 pagine lire 16.

Come nel 1.° volume, dopo l'esplicitazione di un Metodo pratico per le Sante Missioni, si contiene uno schema facile e breve di catechismo ai fanciulli, da tenersi nei primi giorni di esse; così nel secondo sono raccolte le principali Meditazioni, che debbono costituire la parte sostanziale della Missione, distaccando la volontà dal male ed accendendola alla pratica del bene e della virtù.

Questi tre volumi, che vedono luce, le istruzioni da svolgersi nelle Missioni, e specialmente quelle che più direttamente si riferiscono alla riforma dell'anima ed alla pratica della vita cristiana, mentre nel quarto, che vedrà presto la luce, si contengono gli schemi di Conferenze ed argomenti e le tracce, che pur restando nel campo delle istruzioni, si riferiscono alle verità fondamentali della Fede e della Religione. — Col quinto volume si chiuderà il ciclo di questi tre volumi per tutto il popolo e in quelli sulla verità fondamentale adatti particolarmente agli uomini.

Così in 5 volumi sarà distribuita tutta la materia adatta alle Missioni, ricca di esempi di similitudini e di brani dei Santi Padri e, speriamo, incontrerà il gradimento e l'approvazione dei Sacrodoti zelanti che intengono i bisogni del tempo, si dedicano a questo ramo così importante del Ministero della parola di Dio.

Chi desidera programma dettagliato e serglio delle Conferenze è può chiedere alla LIBRERIA DEL SACRO CUORE, Via Garibaldi, 18, TORINO, o si continua a ricevere le prenotazioni per l'intera sottoscrizione a L. 7 al volume.

Per facilitare la conoscenza dell'opera viene per intanto aperta una sottoscrizione al 5° primi volumi riguardanti il ciclo delle Missioni al PREZZO COMPLESSIVO di L. 30.

A coloro che invieranno questo tale somma verranno spediti subito i 3 primi volumi e gli altri 2 nel corso dell'anno. Lettere e vaglia alla LIBRERIA DEL SACRO CUORE - Via Garibaldi, 18 - TORINO.

**LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. TRENTO**  
Via Deleziani, N. 33 - (vicino a Piazza Duomo)  
OHELODI Dott. GIOVANNI

**Iusde Personis**  
Iuxta Codicem iuris Canonici, praecepto tractatu «De principis et finibus», C. V. in 8.º pag. 520 - Editio altera 1927 L. 35,-  
Legato fortemente L. 45,-

**Ius Poenale**  
Iuxta Codicem iuris Canonici Vol. in 8.º pag. 184 - In ristampa

**Ius Matrimoniale**  
Iuxta Codicem iuris Canonici In ristampa  
Le opere del dott. G. Chelodi sono usate nei principali Seminari d'Italia e dell'Estero.

**MALATTIE DELLE DONNE**  
Dott. L. FINELLI  
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE  
già Assistente Ospedale S. ORSOLA  
Bologna - Via Zini, 5 (rispubblicano)  
Giorni: 10-12 - 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-565)  
Giovedì: 14-16 visto gratuito per i poveri

**ZANARDI**  
TINTORIA :: Oberdan 43

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Via Indipendenza 2, primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. - Per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITÀ DELL'AVVENIRE DI TRIESTE, Bologna, Via Mentana 1 e a Milano in Via Bonaventura Cavallotti

Chi non intende avere il proprio nominativo nell'elenco può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Casette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.  
Possono essere inviate per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungersi al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per lasso in favore delle Casse di Pubblicità e Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali (Cent. 4) per parola, minimo 10 parole.  
LOCALI uso magazzino officina sulla ferrovia affittansi anche breve durata. Società Italo-Svizzera - Via Guido Reni, 4. (10753)

Per il prossimo ANNO SCOLASTICO  
**LIBRERIA EDITRICE FIORENTINI**  
FIRENZE - Corso, 3

presenta ai Sigg. Insegnanti i più importanti TESTI SCOLASTICI di propria edizione:

**LEANDRO OZZOLA**  
**MANUALE DI STORIA DELL'ART**  
Terza edizione riveduta e notevolmente aumentata. - Volume in carta patinata, riccamente illustrato. . . . . Lire 18.

**Mons. GIUSEPPE FARAONI**  
**Christus Jesu**  
Per l'insegnamento religioso nelle Scuole Medie Superiori  
Quarta edizione . . . . . Lire 10

**UGO MIONI**  
**Corso di Religione**  
ad uso delle Scuole Medie Superiori  
Vol. I. — Il libro della Fede . . . . . L. 4,-  
» II. — Il libro della grazia . . . . . L. 4,-  
» III. — Il libro della Legge . . . . . L. 4,-  
» IV. — Il libro della Rivelazione . . . . . L. 4,-

**UGO MIONI**  
**Corso Catechistico**  
ad uso delle Scuole Medie Inferiori  
Vol. I. — Verità di Fede . . . . . L. 1,50  
» II. — Messa e Sacramenti . . . . . L. 1,50  
» III. — Legge morale . . . . . L. 1,50  
» IV. — Culto e Santa Liturgia . . . . . L. 1,50  
» V. — Genni storici della vera relig. . . . . L. 1,50

**Mons. GIACINTO TREDICI**  
**Breve corso di Storia della Filosofia**  
Ottava edizione riveduta e notevolmente aumentata — L. 10

**Card. Meroier - Prof. N. Nys - Prof. M. D. W.**  
**Corso di Filosofi**  
ad uso dei Liceli  
Traduzione del Sac. Prof. A. MASINI — Quarta Edizione italiana — 2 volumi . . . . . Lire 25,-

**VIKTOR CATHREIN S. J.**  
**Filosofia Morale**  
Traduzione del Can.ºº ENRICO TOMMASI  
Vol. I. — Filosofia morale generale (8.º grande - pag. VIII) . . . . . Lire 3,-  
Vol. II. — Filosofia morale speciale (8.º grande - pagine 300) . . . . . Lire 3,-

**P. GIULIANO PICCIOLI o. f. m.**  
**MANUALE DI TEOLOGIA PASTORALE**  
Pagine 368 . . . . . Lire 10,-

**MANUALE DI STORIA ECCLESIASTICA**  
Traduzione del Sac. GUIDO PAGNINI  
2 volumi - Pagine 900 . . . . . Lire 30,-

**Prof. Dott. VALFREDO CHIODI**  
**Manuale di assistenza Sanitaria ed Igiene**  
ad uso degli alunni dei Seminari d'Italia . . . . . Lire 10,-

**Prof. E. SCERBO**  
**DIZIONARIO EBRAICO E CALDAICO DEL VECCHIO TESTAMENTO**  
Con due appendici:  
a) Indice di voci italiane con rinvio all'Ebraico  
b) Paradigmi grammaticali.  
Volume di circa 600 pagine, legato in tela. . . . . Lire 30,-

**Prof. E. SCERBO**  
**GRAMMATICA DELLA LINGUA EBRAICA**  
Lira 10,-

**A. ROBERTSON - T. BONACCORSI**  
**Breve grammatica del Nuovo Testamento**  
Lira 10,-

**P. GENTILE MAGONIO o. f. m.**  
**Metodo accelerato per imparare la lingua ebraica**  
Lira 10,-

UOMINI VISTI

cardinal Maffi

Una delle figure più interessanti di maggior rilievo nella vita italiana — politica, sociale, e religiosa — di questo primo trentennio di secolo, è indubbiamente quella del Cardinal Maffi.

Lo storico che fra pochi o molissimi — meglio se fra molti — accingerà a tracciare le linee essenziali di questo periodo che è certamente uno dei più turbolenti e movimentati della storia della nostra gente, non potrà dimenticare — e del resto gli verrà fatto d'imbarcarsi spesso anche senza volere — il nome del grande Arcivescovo di Pisa.

Per ora troppo recente è la comparsa dell'illustre Porporato, ancora troppo prossimi gli avvenimenti che alla sua opera si collegano e dalla sua attività decorata, e troppe ragioni di delicatezza verso personalità contemporanee giustamente impediscono di quarcare quei discreti veli di rito in cui i « fatti » sono avvolti davanti agli occhi della massa, e solo soltanto lo studioso, con la semplicità del tempo, è autorizzato ad infrangere.

Ciononostante anche la mente acuta e lo spirito meno penetrante, i quali abbiano la ventura d'acquistarsi, anche occasionalmente, alla venerata figura di lui, che per mille forme e sotto mille aspetti ancora vive e palpabile, subito intuiscono ed hanno la fatta sensazione che sotto quella porpora solenne, sotto quelle scroccie folte e pensose, sotto quel sorriso bonariamente paterno che innamora le folle e manava in visibili giovani, tante, molte, moltissime cose sono riposte in serbo e luccicano nell'ombra come gemme ed ori gelosamente occultati.

Si è sussurrato tanto intorno al Cardinal Maffi e tante volte il suo nome è stato assunto — per diritto e per rovescio — a simbolo di una bandiera, che anche nei più lontani e nei più distratti è viva curiosità intorno a lui: curiosità che è fatta della certa convinzione che se si potessero ficcare gli occhi in un po' addentro, e frubarvi con una certa comodità se vedrebbero e se ne sentirebbero delle belle. Roba da restare a bocca aperta tutti e da veder scattare non uno, ma cento vespaire, a fare un fuggi-fuggi di genere impaurita della luce del sole, come ad alzare un sasso sotto cui occultava l'apertura d'un fornicolo!

E che volete farci, se certo gente di spettacolo, per quel fascino che la Verità e la Giustizia su di noi uomini hanno sempre esercitato, alla gente di tutti i tempi garra?

Con avidità quindi — giacché la cotesta gente ci siamo anche noi — abbiamo afferrato, sfogliato e divorato il bel volume biografico che per la penna limpida e rillante di Felice L'Avvenire ha dato fuori in questi giorni in un'edizione elegante e deliziosa.

Nessuno meglio di Felice, schietto e tempera di scrittore toscano che ebbe la fortuna di vivergli l'umantissimo accanto, poteva dirci del Cardinal Maffi.

Dalle sue pagine piene, serene, distillate, ricche di tocchi robusti e di pennellate coloritissime, ce ne fa facile abbandoni retorici e da gonfature panegiristiche, la figura del grande Scornarsolo balza viva e giganteggia in un'armonia ammirevole di contenuto e di stile.

Forse quella tal curiosità cui si accennava — per le stesse ragioni di cui sopra si diceva ed alle quali il Felice, primo biografo di Maffi, non ha potuto sottrarsi — resta innappagata pur trovando fra righe una continua conferma alla sua ragion d'essere; ma in un'impensato altri orizzonti non meno meravigliosi ed altri riposti appetiti non meno seducenti ci si rivelano di un gran cuore e di una anima davvero eccezionalmente grande.

La bontà del sacerdote, la pazienza sollecitudine del vescovo, la genialità dell'uomo, dello studioso e dell'apostolo, l'ardore schietto del patriota, la forza dello scrittore, la semplicità e l'arguzia nella vita privata, la bontà senza confini dosata di vivacità passionale impaticissima, l'assoluto attaccamento al Papa, la generosità veramente regale e fiera dell'Arcivescovo di Pisa trovano nelle pagine del Felice, che si sentono sgorgate direttamente dal cuore, espressione efficacissima attraverso una sobrietà di forma che — forse nuova nel nostro autore — prende ed incarna veramente.

Dite per esempio se non è delizioso e completo, anche come caratterizzazione di un aspetto della personalità del Maffi, questo quarantotto pagine in una fresca pagina che per la vostra gioia non possiamo fare a meno di riportare.

Sentite: « Una volta — ero tornato da una guerra da poco e la passione giornalistica mi aveva trascinata in una polemica piuttosto aspra che mi aveva fruttato un giusto richiamo, il Cardinale, riconoscendoci e condescendendoci... l'attenuante della buona fede (ed anche questo rivelava l'animo suo) volle farmi l'onore di invitarmi alla sua mensa. La questione di Galileo alla mensa dei Granduchi era stata inconsideratamente aperta; la mia... alla tavola

del Cardinale doveva essere patetamente chiusa. « Non nascondo che quell'invito mi mise alquanto in imbarazzo, ma sebbene impacciato e confuso, fino dal primo momento mi sentii in famiglia. « Sai — mi disse il Cardinale facendomi cenno di sedermi accanto a lui — Sua Maestà mi ha regalato due fagioli ed io ho pensato di chiamarti a mangiarne uno; dopo un boccone cattivo, uno buono ti farà bene. « Sottolineò la faccia con un sorriso incoraggiante e finì lì. « Davanti a me, sulla parete, una tela raffigurante l'ultima Cena — di qua e di là — due ingrandimenti; due figure bonarie e austere di quelle che nelle campagne, per le Pasche, sorridono da capo di tavola alla numerosa figliolanza schierata intorno alla tovaglia di bucato: il babbo e la mamma del Cardinale. A tavola, lui, la sorella Lena, la nepote Clementina, i Segretari — mons. Calandra e mons. Modena — ed io. Serviva il buon Luigi, per il quale serve il suo Cardinale era più che regnante. Ma il « Cardinale » non c'era; c'era una famiglia raccolta, con una sorella che sa fare da mamma, con un fratello che occupa, sì, un gran posto nel mondo, ma che appunto per questo assapora meglio la gioia di sentirsi fratello — unicamente fratello — nelle premure che l'amore gli suggerisce e di cui un eguale amore lo circonda... O semmai, un pochino anche babbo perché a coloro che gli stanno vicino la sua letizia appariva più cara e la familiarità più completa. Anche Luigi, che serviva, era (si vedeva bene) non servo, ma uno di famiglia che « nella famiglia di simpegna il suo ufficio, così, come se quel giorno spettasse a lui, per turno e il giorno dopo, a tavola, un altro qualunque di quelli che ora stavano seduti lo dovesse servire ».

Che semplicità serena — no? — e quanta freschezza! Che immediatezza d'espressione! Un tocco, una parola, una sfumatura e via: il quadro è completo senza lungaggini e senza cinguicciolanti. E il libro è tutto così; piano scorrevole e liscio come un olio, gustoso e saporito che un piacere; cominciato, siamo in fondo senza accorgercene e volotta l'ultima pagina, davanti allo scheletrico dell'indice, vien fatto di mormorare proprio di cuore: « Peccato! ». Non vorremmo aver l'aria di imbonitori più o meno compiacenti o interessati ma col volumetto di Felice fra mano e battendovi su come fanno nei giorni di mercato i nostri ciarlatani di piazza con la loro mercanzia, ci viene spontaneo alla bocca il vecchio adagio pubblicitario: Provare per credere!

E siccome stavolta calza a pennello, ve lo scriviamo qui in tutte le lettere cordialissime.

Felice, da buon toscano, non ci terrà il broncio per il nostro « beccatismo ».

Mario Luzzi

L'adunata dei bersaglieri a Parma

I fezz ai quattro novantenni

PARMA, 13 pom. E' giunta nella nostra città la fanfara del 7.º regg. Bersaglieri, per partecipare all'adunata dei bersaglieri della provincia di Parma, e delle province vicine. Alla adunata ha partecipato anche gli ex ardit di guerra e i volontari. Il corteo bersaglieresco si è recato a rendere omaggio alla tomba della medaglia d'oro Michele Vitali.

Quindi ai giardini pubblici ha avuto luogo la cerimonia della consegna, da parte dei bersaglieri parmensi alla legione ballata « La Marmorata », delle insegne dei gradi di caposquadra.

Hanno parlato applauditi il maggiore Gaetano presidente della Sezione Bersaglieri e il capitano Valocchio, dell'Opera Ballata.

Nel pomeriggio bersaglieri, ardit e volontari di guerra, si sono recati a Montecchio dove nel Teatro Zaccanti, presenti le rappresentanze dei bersaglieri del parmensi, regiano e modenese, ha avuto luogo la consegna del fezz a 4 bersaglieri novantenni e il passaggio della Sottosezione dei bersaglieri di Montecchio dalla Sezione di Parma alla Sezione di Reggio Emilia.

Hanno esaltato i fasti della fiamma rosse e delle fiamme nere con vibranti discorsi il colonnello Ghezzi, fiduciario dei bersaglieri della provincia di Parma, del conte Trivelli Paragalli presidente della Sezione dei bersaglieri di Reggio e l'avv. Boselli presidente degli ardit di guerra parmensi.

In serata la lunga colonna bersaglieresca e ardita, ha fatto ritorno nella nostra città al suono delle fanfare, festosamente accolta dalla popolazione.

I finanzieri inaugurano la loro cappella sul Montebaldo

RIVA DE LGARDA, 12 pom. Con l'intervento di moltissima folla di autorità e rappresentanze, finanziarie e genio venuti da ogni parte d'Italia, è stata inaugurata a Dosso Casina di Montebaldo, la cappella votiva costruita nel 1916 dal 16.º battaglione finanzieri, restaurata e riconsecrata per iniziativa ed opera del gruppo alpino di Riva.

Il ministro degli esteri S. E. Grandi che combatte con il battaglione Verona a Dosso Casina aveva inviato un fervido e affettuoso telegramma di adesione.

Dopo il rito della benedizione hanno parlato l'on. Mendini Presidente della sezione dell'Associazione alpini di Trento, il colonnello Saltarelli, gli comandanti dei finanzieri a Dosso Casina ed il cappellano militare Don Cenni, ed infine ed animatore della primitiva costruzione del monumento. Al termine della cerimonia gli intervenuti si sono recati a visitare i campi di battaglia di Dosso Alza, Malga Zures e Dosso Romita, dipendendo tutti sulle tombe dei caduti.

Il centenario del vegliardo Duca Borea d'Olmo

Un telegramma del Re

S. REMO, 12 pom. Ieri S. Remo ha solennemente celebrato il centenario del Duca G. Battista Borea d'Olmo, nato l'11 ottobre 1831 a Genova.

Questa mattina S. E. il Duca ha assistito alla Messa e al « Te Deum » celebrato in suo onore. All'uscita dalla chiesa lo attendeva una numerosa folla che gli ha tributato una simpatica ovazione che si è ripetuta davanti al suo palazzo. A mezzogiorno, nello storico palazzo di via Vittorio, ha avuto luogo una colazione intima, alla quale hanno preso parte i famigliari e i parenti del Duca e la rappresentanza del Senato giunta da Roma per offrire al festeggiato una medaglia d'oro. S. E. il Duca dopo avere ricevuto gli auguri dei commensali ha rivolto un'elevata parola di ringraziamento all'irraggio Borea Ricci, presente e

ricorrendo oggi la data della presa di Tripoli nella quale egli fu uno dei più eminenti fattori. Nel pomeriggio, il comitato per i festeggiamenti, unitamente al commissario prefettizio, si è recato a ringraziare all'illustre vegliardo un'altissima onore contenente le firme autografe dei cittadini sanremesi. L'album porta una epigrafe di augurio e di riconoscenza al Duca dettata dal poeta Francesco Pastonchi. Nella serata le autorità, tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine, e i conoscenti, sono stati ammessi alla presenza del festeggiato, in maniera che tutta la cittadina poteva dimostrare il suo affetto al vegliardo illustre, che dopo aver servito 4 Re come paggio, come diplomatico, come ministro, è tuttora in servizio come grande cortiniero di Corte.

Per l'occasione sono state elargite numerose somme in beneficenza, ed è stato offerto un pranzo ai poveri nella sala della Croce Rossa. S. M. il Re ha mandato il seguente telegramma: « S. E. il Duca Borea d'Olmo S. Remo, 12 ottobre. Ho ricevuto con viva soddisfazione la Regia ed

Democrito ed altri scienziati credetevi di trovare la risposta asserendo semplicemente che tutta la materia consiste di atomi. Le teorie moderne, fondate sopra i risultati di ricerche interne alla intima costituzione della materia, hanno basi ben più solide e sicure di quelle della chimica classica. S. E. il Duca, che l'atomo non costituisce affatto l'ultimo ed indivisibile aspetto della materia, ma che esso è formato da un numero di particelle assai più minute dell'atomo stesso, variabili in numero a seconda dell'elemento di cui l'atomo fa parte.

Non sarebbe prudente, io mi azzardassi a tentare una spiegazione anche sommaria delle teorie messe in campo, per me alquanto estrose, medesime proposte più di 50 teorie atomiche, ma addentrandosi in spiegazioni sulla portata e sul significato delle brillanti esperienze eseguite. Ci sarà fatto da chi è di me più competente. Vorrei però ricordare la splendide e famose esperienze condotte dal Rutherford a Cambridge le quali hanno dimostrato, che una carica elettrica positiva è concentrata nel piccolo nucleo al centro dell'atomo, nucleo che, sebbene molto più piccolo dell'atomo, pesa quasi quanto tutto l'atomo.

I componenti dell'atomo La teoria nucleare del Rutherford fa rassomigliare l'atomo ad un ultramicroscopico sistema solare, nel quale ogni atomo è costituito da un piccolo nucleo centrale positivo, attorno a cui si muovono, in rotazione, a grandissima velocità e in particolari orbite, a guisa di satelliti, le particelle o elettroni negativi.

Il Bohr fece il primo passo risolutivo nella formazione delle leggi, che regolano questo minuscolo sistema. Il prof. Millikan ha eseguito lunghissime ricerche all'Università di Chicago per misurare la carica elettrica posseduta dagli elettroni ed ha trovato, che ogni particella porta la carica naturale delle cariche elettriche. L'elettrone è quindi un'unità di cariche di cui è costituito l'atomo. I questi elettroni variano di numero nell'atomo secondo l'elemento: l'atomo di idrogeno ne ha uno, l'elio 2, l'ossigeno 8, il ferro 26, il mercurio 80 e l'uranio, il più pesante di tutti, ha 92 elettroni. Le ricerche di Aston, di Dempster e di altri hanno dimostrato che il peso dei nuclei di vari atomi, come quello di molti altri elementi, sono quasi uguali al peso del nucleo dell'idrogeno. Questa osservazione è avvalorata dal fatto che la carica elettrica portata dai vari nuclei atomici è sempre un multiplo intero della carica di un nucleo di idrogeno. Tutti questi risultati e queste deduzioni ci riportano pertanto al concetto positivo, del resto antichissimo, dell'unità della materia.

Questa era in fondo l'idea degli alchimisti, che si deriva da quasi tutti i grandi chimici e scienziati dello scorso secolo. E' vero che per ora non possiamo fare ciò che sognavano gli alchimisti, cioè trasmutare il piombo e il mercurio in oro. Quando ciò o qualche cosa di simile diventasse possibile avremmo forse una altra crisi di Gold Standard dei cambi e della valuta.

Però il Rutherford ha già potuto ottenere l'idrogeno dall'azoto, dall'alluminio e dagli altri elementi, dimostrando brillantemente, una volta per sempre, che la trasmutazione degli elementi non è più una utopia ma è divenuta oggi, entro ristrettissimi limiti, possibile. Chissà dove mai ci porterà il futuro?

Le sorprese di un assalto La grande importanza di questi studi di elevati, ai quali hanno contribuito tanti scienziati — e fra i nostri posso fare primo tra tutti il nome del Fermi — è ancora difficile oggi a valutarsi. Molti si domandano se un giorno sarà possibile utilizzare l'energia veramente enorme contenuta nel nucleo. Per ora non lo sappiamo.

L'assalto mosso dall'uomo all'atomo, tentata in un'atmosfera ultramicropica ma potente che per tanti secoli è rimasta insuperabile, ha già dato risultati incoraggianti e sorprendenti. Le difese esteriori hanno cominciato a cedere e crediamo ormai di sapere come sono costituite.

La parte centrale, il nucleo atomico rimane ancora, in parte almeno, un mistero. Molti hanno piena fiducia che in esso siano celati tesori immensi, che potranno in un futuro prossimo o poi a rivelare i presupposti, ad agitare i dubbi, a chiarire controversie, a prospettare ipotesi, ad aprire nuove vie, e nuovi orizzonti di conquista.

Il presente convegno tratterà il tema « Nuclei ed elettroni ». Tema importantissimo perché concerne la struttura dell'atomo ritenuto base materiale di tutto il creato.

Sono passati 25 secoli da quando Talete, il primo scienziato della antica Grecia, pensò di dare una risposta al quesito: come è composto il mondo? 2500 anni sono passati ed ora soltanto nei tempi nostri pare che il grande problema stia per essere risolto.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Dresda, città regale

La Svizzera sassone - Le benemerenze di una dinastia

L'esposizione int. d'igiene - Meraviglie Missionarie

DRESDA, ottobre. Lasciati dietro di sé Bodenbach e la frontiera cecoslovacca, il treno segue nettamente il corso dell'Elba; dalla zona boema, caratterizzata da grandi stabilimenti industriali, passiamo in Sassonia, anzi nella Svizzera Sassone.

Si dà tradizionalmente questo nome al tratto che il treno sta percorrendo velocemente, per raggiungere Dresda. Ed infatti il paesaggio ricorda molto il classico cliché Elvetico: grandi foreste di abeti su territorio montagnoso, corsi d'acqua, e sulle rive dell'Elba molte ville, civettele circondate da giardini, che invitano a riposarsi.

Il gran fiume è popolato di imbarcazioni: serie di barconi, trainati da un piccolo schifo-pilota risalgono la corrente, carichi di derrate di ogni genere; vapori della Società fluviale trasportano i pochi passeggeri, che non si sgomentano delle intemperie. Quest'anno non è davvero propizio alle gite: nebbia, pioggia e vento, sporadicamente fuggiti da un raggio di sole.

Nonostante la grande industria che lo prosperano ai fianchi (porcellana, lavorazione del tabacco, industrie tessili, lavorazione del cuoio e dei metalli nobili), nonostante i quasi 700.000 abitanti, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno. Anche ora che il regno non c'è più, ed è stato sostituito dal libero Stato di Sassonia, Dresda è rimasta ancora la capitale aristocratica di un piccolo regno.

Il discorso del sen. Corbino Il sen. Corbino, dopo aver rivolto ai congressisti il saluto della Società Eson, che egli rappresenta nel Consiglio della Fondazione Volta, richiama le nostre conoscenze attuali sulla costituzione dell'atomo; mettendo in luce le origini del fenomeno di radioattività, e quella della emissione di raggi X derivante dal riaspetto degli elettroni, che per uno stimolo esterno sono stati rimossi dalla configurazione di equilibrio.

Richiamata la proprietà dei corpi radioattivi, illustra le ricerche di Aston sul peso atomico dei vari corpi semplici, e le conseguenze che se ne sono dedotte circa la genesi degli elementi, considerandoli come combinazioni di particelle Alfa e di elettroni, e attribuendo le diminuzioni di peso constatate nel loro insieme alla energia sprigionata all'atto della formazione dell'elemento.

Passa quindi a dimostrare per quali ragioni si è indotti a ritenere, che le leggi « sicche » e i concetti della meccanica e dell'elettrodinamica non hanno valore nell'interno del nucleo. Ciò gli permette di porre in rilievo la origine della difficoltà che si oppongono alla sintesi ed alla trasmutazione artificiale dei corpi semplici, pure avvertendo con ciò la possibilità di rendere libere delle grandissime quantità di energia.

Esponde quindi i risultati positivi ottenuti da Rutherford e da altri bombardando la materia con raggi Alfa ed illustrando le prime reazioni della chimica nucleare già realizzate. Tale scienza classica che è inappellabile nell'interno del nucleo, a causa della estrema piccolezza di questo. Anche la meccanica quantistica appare insufficiente, cosicché sarà necessaria un'altrettanta vasta rivoluzione concettuale per formulare le leggi, che dominano il misterioso interno del nucleo.

Quest'anno è la volta dell'esposizione internazionale d'igiene. La Dresda di genere ha avuto luogo a Dresda nel 1911. La guerra ne impedì il rinnovarsi, ma nel 1930, in occasione della installazione in nuova e degna sede del Museo tedesco d'igiene, una nuova grande esposizione è stata organizzata. Il successo è stato notevolissimo; basti dire che in quell'occasione, dal maggio all'ottobre, ben 210 Congressi si sono convocati a Dresda.

Il che ha naturalmente incoraggiato a ripetere l'esposizione quest'anno. Il programma scientifico della mostra comprende naturalmente due punti: l'igiene personale e l'igiene pubblica. Le dimensioni sono semplicemente colossali, come ogni moderna cosa che si rispetti; senza volersi diffondere

L'EVANGELIZZATORE DELL'AFRICA CENTRALE

Mons. Daniele Comboni (Nel primo centenario della nascita)

VERONA, 12. E' ricorso ieri 10 ottobre il cinquantesimo anniversario della morte di mons. Daniele Comboni, il grande evangelizzatore dell'Africa Centrale. La sua eroica opera per portare il Vangelo in sterminate regioni di infedeli è memorabile e alla distanza di mezzo secolo da frutti stupendi che i missionari del S. Cuore da lui fondati raccolgono con nobile abnegazione. Nel Sudan anglo-egiziano e nell'Uganda esistono oggi diciotto stazioni missionarie rette da 164 missionari e da 300 suore; contano 46 mila cattolici e 20 mila catecumeni. L'incremento di questi ultimi anni è prodigioso. Ora che la conquista evangelica scorre nella Nigritia così lieta e speranzosa, è doveroso ricordare il geniale e tenace iniziatore del movimento: l'apostolo indomito che or sono cinquant'anni moriva a Khartoum nel cuore del Sudan vinto dalle sue eroiche fatiche in pro dei fratelli.

Don Emilio Claudio traccia del servo di Dio Daniele Comboni questo rapido profilo:

Una sera di marzo del 1849 in una di quelle piccole e rozze stanzette che formavano l'antico edificio dell'Istituto maschile Mazza se ne stava radunato nell'ora della ricreazione lo stuolo dei giovani studenti, accolti dalla carità del grande veronese. Non carti, non giochi ma un silenzio perfetto regnava nella stanza, rotto unicamente dal suono metallico di una voce che si alzava, si abbassava, si modulava nella gamma più svariata dei sentimenti.

Quelli che parlava era don Angelo Vinco, il primo Missionario del Servo di Dio don Nicola Mazza, che oltre ai due istituti per raccogliere i poverelli dell'uno e dell'altro sesso, aveva in animo di fondarne un terzo per la redenzione dei neri.

Il giovane missionario era appena tornato dall'Africa, primo pioniere di una falange di apostoli. Era dovuto ritornare, affrontando per le fatiche sopportate dopo aver cercato invano di resistere ad ogni difficoltà. Bisognava associarsi nuovi compagni, procurarsi mezzi più vistosi. Ed ora egli parlava dell'Africa, con quel calore che sanno mettere nel discorso solo le grandi anime.

Tra quelli che ascoltavano c'era un giovanotto quindicenne che più che tutti si mostrava attento e commosso. La vocazione missionaria si era in lui già disvelata e il giovane generoso sognava di raggiungere in un non lontano avvenire, le remote terre del Giappone.

Quando tutto ritornò in silenzio nell'Istituto, e gli alunni si furono coricati con la mente piena di tante belle cose udite, il giovane Comboni picchiò alla stanza del suo superiore. In uno storico colloquio manifestò la sua vocazione e proferì ai suoi piedi giurò d'impiegare tutta la sua vita per la salvezza dei neri.

Il 31 dicembre 1854 Daniele Comboni fu ordinato Sacerdote. Dopo un breve periodo di cura d'anima a Buttapietra venne mandato nel 1857 da don Nicola Mazza in Africa unitamente ad altri quattro missionari, preti anch'essi dell'Istituto, e ad un laico.

Ecco realizzato il sogno del giovanotto quindicenne. Gli intrepidi pionieri del Vangelo fondano la nuova Missione di Santa Croce sulle rive del Nilo. Il nome dato alla prima missione fu presagio di tutte le sofferenze, di tutte le lagrime, di tutto il sangue che costò a tanti valorosi la redenzione dell'Africa.

Uno di essi, don Francesco Oliboni, soccombette col campo di lavoro; ma sul letto di morte usò in una espressione che sembrò ispirata: « Dio vuole la Missione Africana e la conversione dei neri... ». Se anche uno solo di voi rimanesse, non vengagli meno la fiducia, né si ritiri ».

Per Daniele Comboni queste parole suonarono come un comando dal Cielo. Altri due compagni caddero estenuati, affranti dalle fatiche. Egli stesso, ridotto ad uno scheletro, non poté più reggersi, ma nel cuore albergava una forza indomita. Solo l'obbedienza ai superiori la vinse.

Poco tempo dopo ritornano in Italia anche gli altri due, affranti, delusi. Le Missioni di don Mazza sembrano fallite; il Servo di Dio dichiara di sospendere ogni cosa mancando di mezzi e di personale. Il miraggio africano però non cessa di conquierlo. Don Daniele Comboni non sa darsene pace e, cuore generoso, si assume egli il compito di mantenere viva nel mondo la fiaccola accesa da don Mazza. Da questo momento l'attività del Comboni si fa pressoché indipendente.

Don Oliboni morante aveva detto: « Se anche uno solo di voi rimanesse, non vengagli meno la fiducia, né si ritiri ». Don Comboni è rimasto solo, ma non ha perduto la fiducia, né si ritira. Immediatamente si pone all'opera per riattivare la Missione africana. Va a Roma ed ivi, la mente rischiarata da una luce divina, nel mentre prega su la tomba del Principe degli Apostoli, concepisce il piano di rigenerazione dell'Africa ».

Il 2 agosto 1865 il grande cuore di Don Mazza cessa di pulsare, ma palpita ancora fortemente il cuore del figlio che alla idea missionaria del padre non cessa di dare incremento. L'apostolo dopo molte fatiche e lunghi viaggi nelle principali città d'Europa, durante i quali alle folle attonite, espone il suo grande « piano », riesce ad associarsi quattro compagni (tre sacerdoti e un diacono) e a raccogliere i mezzi per tornare in Africa. Giunge al Cairo il 7 dicembre 1867 e prosegue per il luogo di missione assegnatogli dalla Santa Sede.

Le difficoltà più svariate ed impensabili sorgono intorno al valeroso e ai suoi compagni. Grandi croci, scarseissime gioie: la merce dell'apostolo. Ma egli ha una grande fiducia in quel Dio « per il

BOLLETTINO MILITARE

Arma Carabinieri Reali - Bertoldi, tenente colonnello legione Torino, collocato in aspettativa. ...

CORRIERE BOLOGNESE

Importante seduta del Rettorato Provinciale Per la giornata missionaria

Il Testo Unico sulla finanza locale approvato con R. Decreto 14 settembre u. s. n. 1175 e pubblicato verso la fine del mese scorso - del quale più innanzi si parlerà - ha imposto alle Provincie e ai Comuni di desistere dal bilancio per l'esercizio venturo an-

I ricevimenti del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Fiume e di Arezzo. S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto il Sen. Perla ed il gr. uff. Azzara, che gli hanno presentato il progetto del nuovo Codice della marina mercantile.

La "Gazzetta Ufficiale"

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. 4 ottobre 1931 N. 1235 che approva le modificazioni al regime doganale del riso e della farina di riso.

Il ministro Dumesnil lancia un messaggio su Venezia

ERA annunciata venerdì la sosta nel nostro aeroporto di S. Nicolò del Lido dell'apparecchio che trasportava a Bucarest il Ministro dell'aria francese Dumesnil. A ricevere il Ministro erano il generale Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il generale Opizzi, comandante la seconda zona aerea territoriale. Senonché l'apparecchio di Dumesnil, apparso alle 10 e mezzo sul cielo di Venezia, anziché atterrare come era in programma al campo di S. Nicolò, sorvolava soltanto il campo stesso lasciando cadere un messaggio in cui erano scritte in italiano espressioni di caloroso saluto alla nostra Aviazione da parte dell'Aviazione francese. Il simpatico messaggio recava la firma del Ministro.

Una supermena trovata

A proposito del recente volo antifascista su Roma riportiamo a titolo di curiosità nella versione che ne ha il Giornale d'Italia il testo di una circolare del Comitato centrale della Concentrazione antifascista di Italia a Parigi, che reca la data del 5 ottobre:

La concentrazione, che è formata dal partito repubblicano, socialista, dalla Lega italiana dei diritti dell'uomo e dalla Confederazione generale del lavoro, presa conoscenza delle notizie secondo cui vi è stato a Roma un raid monarchico in cui sono stati lanciati manifesti, che contenevano un vibrante appello al Re, pregandolo di liberare il popolo italiano dal fascismo, tiene a ricordare che essa si è sempre dichiarata contraria ad ogni movimento che abbia per scopo di distrarre gli italiani dalla lotta insubordinata per la democrazia e la repubblica contro il fascismo e la monarchia, che è la prima complice della dittatura. La concentrazione, che è democratica, repubblicana e socialista, fa appello alla volontà del popolo e non ai suoi uomini naturali. La « Libertà », organo della Concentrazione, pubblica il 7 maggio scorso una dichiarazione ufficiale per affermare, che le organizzazioni monarchiche e clericali che esistono in Italia non avevano nulla di comune sia in Italia che all'estero con la Concentrazione antifascista. Questa dichiarazione deve essere ripetuta oggi a proposito del raid. La solidarietà fra la Monarchia italiana e il fascismo è assunta. Quindi il popolo italiano - di cui la Concentrazione antifascista è rappresentata - conta esclusivamente sulle sue forze per conquistare la sua libertà. La sua lotta è nettamente repubblicana. Monarchia e fascismo quindi, nell'oppressione del popolo e nella distruzione della civiltà italiana, formano un solo nemico.

Questa circolare, che chiamiamo « volo antifascista su Roma », ha un raid in cui la Concentrazione antifascista presunte organizzazioni monarchiche e clericali antifasciste del Regno, è una trovata così comica da non meritare la serietà di un commento.

Il bilancio preventivo

Dopo di che il Rettorato è passato ad esaminare il bilancio preventivo 1932. Come si è detto, il bilancio della Provincia è compilato in base alle ditte locali, il quale, risolvendo uno dei più gravi ed importanti compiti che il Governo Fascista si è imposto nel campo della pubblica amministrazione, provvedere ad una più giusta e razionale ripartizione ed assegnazione degli oneri e delle competenze e statuisce norme e cautele per una severa disciplina della materia nei riflessi economici e tributari senza mutare, per ora, l'ordinamento amministrativo delle ditte locali, che rimangono intatte nella loro essenza e funzionalità, non essendo questo il momento - come affermò la Commissione interparlamentare incaricata dello studio del complesso ed arduo problema - per l'attuazione di una completa riforma organica, che richiederebbe un'analisi particolareggiata dei diversi servizi affidati agli enti locali per migliorarli e perfezionarli. La riforma ha una portata notevole nella situazione dei bilanci degli enti locali, che, come è noto, il bilancio dello Stato, che viene gravato di spese che prima erano ingiustamente attribuite ai Comuni e alle Provincie, e la sua incidenza sulla pressione tributaria si risolve in un sensibile sollievo per l'agricoltura e le classi meno abbienti.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Venerdì prossimo, 16 corrente, avrà luogo con la consueta solennità l'inaugurazione del nuovo Anno scolastico. Alle manifestazioni inaugurative parteciperanno tutti gli Istituti Medici della città coi relativi Presidi ed Insegnanti.

Il ritorno dei giovani fascisti motociclisti

Nella mattina di ieri hanno fatto ritorno a Bologna i motociclisti del Fascio Bolognese che al comando del Capomaniolo Beninsegni, hanno preso parte alla grande adunata dei Reparti Celeri svoltasi a Roma, alla presenza del Capo del Governo, in occasione del 10° anniversario del Fasci Giovannini di combattimento.

Lieve investimento

Il camion 7463 BO, guidato da Giocchino Lombardi fu Antonio, abitante nella Mura interna Sant'Isaia 9, ha ieri liberamente investito il motociclista Aldo Nadalini fu Gaetano, di anni 41, domiciliato in trazione Bertella n. 82.

Terremoto registrato a Imola

Abbiamo da Imola: Alle ore 1.40 gli apparecchi di Montsignor Poggi hanno registrato un forte terremoto lontano. La perturbazione degli apparecchi è durata oltre tre ore.

guerra, trasferito ufficio fortificazioni Bologna; Misonne id. comando genio corpo arma Artiglieria, trasferito 100 genio; Fazio, tenente colonnello comando genio; Capponi id. comando distretto Pola; trasferito 12 fanteria; Reynard id. id. Alessandria; Pansini id. 31 assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Torino, trasferito 92 fanteria. Arma di Artiglieria Manca, colonnello a disposizione, assegnato scuola guerra, cassa di detta assegnazione continuando a disposizione (Corpo Arma Napoli); Aperti, tenente colonnello, vice direttore deposito allevamento quadrupedi Lipizza, nominato direttore deposito stesso; Gelli, tenente colonnello 15 campagna, assegnato ministero guerra, è assegnato Ufficio R. T. ed E. Roma; Coiro, tenente colonnello in servizio stato maggiore, trasferito 20 campagna; Pasqua id. servizio stato maggiore scuola guerra trasferito 20 pesante campo; Calvanese, tenente colonnello 80 centro automobilistico, trasferito 80 pesante campo; tenente colonnello, tenente colonnello 40 genio, assegnato ministero

Il problema missionario è il grave problema che s'impone ormai alla coscienza di tutti i cattolici, i quali non devono mai dimenticare che nel mondo, di fronte a 305 milioni di cattolici, vi sono ancora un miliardo e 43 milioni di infedeli, privi della luce della fede e della civiltà.

Sono schiavi ancora in catene: son bimbi a milioni trucidati o abbandonati senza battesimo; è la donna avvilita e depravata; sono le anime perdute. Cristo che ci tendono le mani e implorano soccorso; è il richiamo del S. Padre Pio XI, che nella sua Enciclica « Rerum Ecclesiae » ha scritto queste chiare parole:

« Che anche un'anima sola si perda per la nostra inattività, per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo Missionario debba arrestarsi perché gli vengono meno i mezzi, che noi potremmo avergli ricusiati, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse troppo frequentemente pensato nel corso della nostra vita ».

Tutti, quindi, i cristiani, tutti i buoni cattolici - specialmente gli organizzati - sono chiamati, per domenica prossima, a raccolta.

Gli adulti devono salvare gli bambini, e la Propaganda della Fede; i bimbi devono salvare i bambini: ecco l'Opera della Santa Infanzia; tutti devono cooperare alla formazione di un clero indigeno, che solo potrà dare garanzia di stabilità e di durata all'apostolato dei nostri Missionari; ed ecco l'Opera di S. Pietro Apostolo.

comizi fascisti di sabato sera

Sabato si sono svolti con un concorso considerevolissimo di cittadini e fra l'entusiasmo delle schiere fasciste i quattro pubblici comizi di propaganda indetti dalla Federazione Fascista bolognese in quattro diverse località della periferia e precisamente nei seguenti opposti punti della città: porta Saffi e porta Mazzini, porta d'Azeglio e p. Galliera (Bolognina).

Gli oratori prescelti dal Segretario Federale nelle persone dei dott. Giovanni Montani, vice segretario federale, dott. Ezio Balducci del Comando provinciale del FF. GG. CC. dell'avv. Gian Luigi Mercuri e di Sebastiano Selli hanno parlato alla folla convulsa nelle rispettive località ed alle rappresentanze fasciste fra le quali numerose falangi di giovani fascisti, su di uno stesso argomento: « Il regime fascista ed i giovani ».

Tutti gli oratori hanno assolto brillantemente al loro compito e sono stati applauditi.

Terminati i Comizi, ai quali come abbiamo detto, assistevano moltissimi cittadini, d'ordine e celo, dagli operai ai magistrati, dai professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Mario Ghinelli ha pronunciato quindi un breve discorso sottolineato dagli applausi dei professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Mario Ghinelli ha pronunciato quindi un breve discorso sottolineato dagli applausi dei professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Mario Ghinelli ha pronunciato quindi un breve discorso sottolineato dagli applausi dei professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Mario Ghinelli ha pronunciato quindi un breve discorso sottolineato dagli applausi dei professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Mario Ghinelli ha pronunciato quindi un breve discorso sottolineato dagli applausi dei professionisti agli ufficiali, le rappresentanze fasciste, prevalentemente composte di giovani fascisti a piedi ed in bicicletta, si sono riversate dai quattro punti radiali della città in Piazza Re Enzo.

L'arrivo del Segretario Federale, comm. Mario Ghinelli è stato salutato dai giovani fascisti con un'affettuosa dimostrazione.

Advert for 'fatevi la pasta fresca in casa con l'Americana' featuring an image of a pasta maker and text describing the product and its benefits.

Advertisement for 'UNIONE BANCARIA NAZIONALE' with details on capital, services, and branches.

Advertisement for 'Banca Cattolica del Veneto' listing various branches and services.

Advertisement for 'CERBERIA DONETTI e BIANCHI' with details on courses and services.

Advertisement for 'DOPO DOMANI GIOVEDI' 15 OTTOBRE' with details on a contest or event.

Advertisement for 'PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO' listing various religious courses and materials.

Advertisement for 'Don. FRANCESCO CATTANEO' as an assistant to a hospital.

Advertisement for 'Dott. ANTUZZI' for eye treatments.

Advertisement for 'SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA' with details on printing services.

# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

## Importanti delibere del Rettorato Provinciale

Solo ora possiamo dare un sinteso riassunto delle importanti delibere prese dal Rettorato Provinciale che si è riunito sabato scorso sotto la presidenza dell'on. Alberto Squinzi. Sabato sera non siamo stati in tempo a darne notizia per edizione friulana.

**Tramvi provinciali**  
Il Presidente ha fatto una esattissima relazione sul Bilancio preventivo per il 1932, compilato secondo il nuovo ordinamento della legge provinciale, T. 9. 14 sett. 31 e che, calcolati i servizi trasferiti dalla Provincia allo Stato e ampia revisione delle entrate, risulta una riduzione della sovranità provinciale per ben cinque milioni.

A seguito della relazione dopo ampia discussione, a cui prendono parte tutti i rettori, il Rettorato a unanimità di voti approva il Bilancio Preventivo 1932 che è un totale delle entrate in L. 18.238.705,39 e un totale delle spese in Lire 18.238.705,39.

Venne quindi deliberata l'applicazione per l'anno 1932, dell'addizionale provinciale alla imposta sull'industria e commercio, le arti e professioni, limitatamente ai redditi di R. M. regolarmente iscritti a ruolo come prescritto dalla legge, di cui al T. U. per la Finanza locale, con le tariffe richieste dalla nuova legge.

Vengono stabilite le nuove tariffe per occupazioni di spazi ed aree pubbliche sulle strade, infine ha preso in considerazione la nuova legge sulla circolazione stradale su cui il Rettorato ha dato un parere preventivo di L. 1.200.000, di cui L. 900.000 a favore del Bilancio provinciale.

**La strada Udine-Gorizia-Trieste**  
Circa i problemi della strada relativi agli allacciamenti tra Udine, Gorizia e Trieste, il Ministero della Terra ha confermato il contributo L. 1.200.000, di cui la Provincia di Udine contribuisce con L. 200.000, in aggiunta al contributo di L. 200.000 già effettuato per il tratto su Torre, mentre la Provincia di Gorizia, di intesa con l'Azienda Autonoma della Strada, provvede alla sistemazione dei tronchi Udine-Gorizia e Gorizia-Trieste e Villanova dell'Industria-Gorizia e Villanova dell'Industria-Sagrado. I lavori saranno iniziati possibilmente nell'entrante inverno.

Resta così sospesa la classifica fra le strade statali del tronco Udine-Cervignano, in cambio del Casarsa-Portogruaro, mentre rimane fermo il passaggio dell'Azienda autonoma Gemona-Udine in cambio del tronco Udine-Codroipo.

Il Rettorato ha in conseguenza approvato il piano finanziario, per la costruzione del tronco Udine-Cervignano, che sarà completata entro la primavera del 1932.

**Bacini montani del Cellina**  
La relazione del Preside, il Rettorato ha deliberato di chiedere al Ministero la concessione all'Amministrazione Provinciale dell'esecuzione diretta delle opere di sistemazione idraulica dell'asta del Cellina e di quella del Medio Cellina e delle opere di sistemazione idraulico-forestale di alcuni bacini montani affluenti del Cellina.

Per l'assunzione di tali opere, che entrano tra quelle che il Governo concede mediante rimborso, in determinate annualità comprensive di capitale e di interesse, la Provincia deve a proseguire l'attuazione del piano di bonifica integrale prediletta dal Regime.

Per un secondo tempo dell'azione efficace a cui la Provincia sta lavorando. Mentre infatti sono in via lo sviluppo di esecuzione i lavori di sistemazione idraulico-forestale, il Bacino dell'alto Tagliamento viene provveduto per l'installazione di disciplinamento delle acque del torrente Cellina e dei minori affluenti in favore della portante zona agricola-industriale che si estende sulla destra del medio e basso del Tagliamento.

Tratta di un gruppo di lavori importanzosi una spesa preventivata di L. 8.118.000 la cui durata prevista in cinque anni con l'impiego di una massa operaia di 500 uomini, pari al numero di 500 uomini, per contare che dopo avere reclusa una zona montana dalle insidie delle acque, si darà modo di utilizzare praticamente al costituendo Consorzio di Bonifica dell'Agro Cellinense.

Il Rettorato ha deliberato l'azione finanziaria per la casa propria di Udine, il bilancio preventivo per l'Istituto provinciale Materno ed Infanzia ed ha preso altre decisioni.

## La V Esposizione d'Arte

Alla Esposizione vennero presentate N. 236 opere, 214 di pittura, 21 di scultura e ventuno accecati, 65 di pittura, 10 di scultura. Degna menzione rappresentata anche il bianco nero. Vennero accettate le opere dei seguenti artisti:

Arnold Maria, Basaldella Afro, Basaldella Dino, Barazzutti Giuseppe, Battigelli D'Orlandi Fides; Bolzoni Anna Maria, Bidoli Santo, Brizzi Giuliano, Bergagna Vittorio, Canciani Marcelliano, Cocconi Antonio, Colavini Arturo, Culos Augusto, Caviglioli Emilio, Cari Ugo de Medici Carlo, De Gausi Ludovico, Della Mea Giacomo, Di Lorezina Zaira, D'Orlandi Ettore, Del Torsio Alessandro, D'Orlandi Lea, Flori Felice.

## So'enne celebrazione in onore di Don Bosco

Il monumento inaugurato al Ricreatorio di San Giorgio

Abbiamo detto delle solenni celebrazioni religiose che si sono svolte durante la settimana scorsa nella chiesa di San Giorgio in onore del Beato don Bosco.

Mercoledì sera seguiva l'introduzione al siduo solenne che è stato presieduto dal prof. don. Rossitti; giovedì mattina aveva luogo la comunione di tutti i fanciulli della parrocchia, venerdì quella delle masse e della gioventù e sabato in fine quella degli uomini e giovanotti dispensata da S. E. Mons. Arcivescovo.

Domenica mattina alle ore 6,30 celebrava la Messa prelatizia mons. prof. Pasquale Margheri, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, il quale amministrava la S. Comunione generale, riusciva veramente imponente ed interessante, e teneva poi un elevato discorso.

Alle ore 10 don Angelo Pezzatta, direttore Diocesano dei cooperatori salesiani, ha celebrato la S. Messa solenne che è stata accompagnata in canto dai chierici di Udine gentilmente prestatisi.

La chiesa - parata a festa - è stata sgremita a tutte le solenni funzioni con i quali si è inaugurato così anche il coro affrettato e decorato dal pittore Giovanni Battista Blasutig di Civitanova; si tratta di un'opera veramente pregevole che torna ad onore del pittore friulano ispirata a severo ed elegante motivo ornamentale; la lunetta dell'abside è fregiata a intonaco di stucchi a cassettoni ed mentre la volta del coro è stata interamente riccoccata con ornamenti in stile neoclassico, e legano i quattro affreschi a figure: lungo le pareti (greghiane incorniciate a fior, tutti simboli festosi araldici allegrie e fasti) i quattro si aprono due grandi ritratti: quello di sinistra raffigura il Beato Don Bosco, quello di destra il Beato Don Gaetano. Il motivo ornamentale armonioso e la luce è armonica; uniformi e dona un risultato magnifico all'altare nel mentre perfettamente si intona al luogo sacro.

**La cerimonia inaugurativa**  
Alle ore 15,30 aveva luogo la cerimonia. La chiesa di S. Giorgio tra zepa negli stadi del coro avevano preso posto le rappresentanze delle Associazioni cattoliche parrocchiali con i labari degli Uomini Cattolici e della Cassa Operaia e le rappresentanze salesiane. Avanti l'altare maggiore si stendeva la siepe fragrante dei bambini; una siepe di stoffe nere e bionde, cui sorrideva, dall'alto dell'altare, la affascinante figura di don Bosco dipinta dal prof. Scobaro. Dopo la coroncina il prof. don Rossitti pronunciava un vibrante fervoroso ricordo della predilezione di don Bosco per i giovani, il suo insegnamento, il segreto della sua educazione, la fede grandiosa del Beato e richiamando la folla alla professione delle fedi della carità, della bontà sulle orme del grande educatore.

Dopo il canto del Tantum Ergo eseguito a voce di popolo, veniva impartita da mons. Margheri la solenne benedizione eucaristica e quindi si formava un corteo con in testa il Coro e i fanciulli che si portava nei cortili della sala parrocchiale dove aveva luogo la cerimonia inaugurativa del monumento.

Nel vasti cortili del ricreatorio erano tese due steccate ai lati delle quali ben presto si infittiva la folla e fianco della sala parrocchiale era stata eretta una tribuna addobbata con damaschi dove prendevano posto le autorità. Dall'alto della tribuna e tutto intorno correvano festoni di bandiere multicolori. Il monumento a don Bosco, raffigura il Beato con a fianco il piccolo Servo di Dio. Domenico Savoio in atteggiamento di confidenza e di paterno colloquio, il gruppo bronzo è di notevole ispirazione artistica ed espressiva e poggia su un basamento retto da una mensola decorata sulla parete della Sala che guarda i cortili; sotto il Gruppo si stende una zolla ingorata circondata da colonnine unite da triplice catena bronzea. Intorno al monumento correvano festoni di bandiere tricolori e pontificie.

A un segno del parroco cadeva la tela che copriva il gruppo monumentale e il monumento appariva in tutta la sua bellezza. Mons. Margheri procedeva al rito della benedizione e quindi le autorità salivano sulla tribuna. Abbiamo notato tra i presenti: il cav. mons. Margheri, il dott. cav. Umberto Selan, Presidente del Centro Uomini Cattolici, prof. don Rossitti, sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione ex allievi di don Bosco, sig. Zilli Vittorio presidente degli Uomini Cattolici di San Giorgio; signorina maestra Peruzzi Olga presidentessa della Associazione Femminile, sig. Giovanni Borghi presidente dell'Associazione Giovanile Cattolica parrocchiale, dottor cav. Edoardo Peratoner, signor Umberto Rossi della Associazione Cattolica di Verona, sig. Antonio De Anna presidente del Gruppo « Uomini Cattolici » di Chiavris, il sig. Angelo Canciani, presidente sottosegretario del

## Il congresso degli artigieri del metallo

Domenica si è tenuta nella nostra città il congresso degli artigieri del metallo, indetto dalla Segreteria delle Maestranze artigiane di Udine. Il congresso, durante il quale vennero discusse importanti questioni di categoria, è stato presieduto dall'on. Mazzucottelli deputato al Parlamento.

## Nella Federaz. agricoltori

L'altro giorno, presenti le più cospicue autorità della provincia e le personalità agricole del Friuli con solenne cerimonia ha avuto luogo l'insediamento dell'on. gr. uff. conte Francesco Tullio a Commissario della Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori in sostituzione dell'ing. Napoleone Aprilis, il quale ha dato lettura di una lucida ed esauriente relazione riflettente la sua opera cospicua e benefica svolta a favore dell'agricoltura del Friuli durante la sua carica. Ha parlato quindi l'on. Tullio. Alla « Croce di Malta » ha avuto luogo, poi, un signorile banchetto durante il quale vennero pronunciati vibranti brindisi. Il Commissario Federale ha pronunciato alle parole di elogio per l'ing. Aprilis e per l'on. Tullio.

## Mostra di crisantemi

Nei giorni 28 e 29 corrente sotto la Loggia Municipale si terrà la seconda grande mostra di crisantemi, di dalia e di altri fiori recisi il cui ricavato sarà devoluto alle opere di assistenza.

Alla Esposizione hanno partecipato professionisti e privati coltivatori della provincia di Udine, Gorizia e Trieste.

Vi saranno per i migliori espositori premi in medaglie e diplomi.

## Due incidenti automobilistici

Un morto ed un ferito

Nei pressi della chiesa di Santa Lucia, in quel di Portis, un'automobile guidata da certo Lodovico Valentini, che ritornava da una gita domenicale, era in un'autostrada, quando un giovane a nome Giovanni Di Bernardo di anni 25, da Ventone, il poveretto è rimasto ucciso all'istante per la frattura del cranio. La macchina investitrice è rimasta sul posto a disposizione dell'autorità che ha iniziato le indagini.

Un altro incidente automobilistico è avvenuto al passaggio a livello della tramvia del But, presso Tolmezzo. Un'automobile, guidata dal dott. Cosmessati, mentre attraversava il binario, veniva investita in pieno da un carrello che ogni mattina ispeziona la linea. L'automobile faceva un giro su se stessa senza conseguenze per il guidatore, mentre l'operaio che era sul vagoncino veniva lanciato contro un muro. Fortunatamente il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo e ivi ricoverato.

## Milite ustionato

Il milite Ugo Gennari di Cesario di anni 26 da Roma, ma residente nella nostra città, mentre si accingeva ad accendere una macchina a spirito, veniva investito da una fiammata e riportava gravi ustioni di 1.0 e 2.0 grado alla faccia, giudicate guaribili in circa 15 giorni.

## Colpita dal tetano?

La giovane Giovanna D'odorico fu Pietro di anni 29, residente a Basaldella, una quindicina di giorni fa si feriva accidentalmente al piede destro e non dava peso alla leggera ferita se non che l'altro ieri veniva colta da paurosi sintomi del tetano ed era ricoverata d'urgenza al nostro ospedale dove venne accolta con prognosi riservata.

## Sul lavoro

L'agricoltore Angelo D'Agostini di Giuseppe di anni 48 mentre era intento al lavoro in campagna, riportava una vasta ferita al dorso del piede destro. Guarirà in circa 20 giorni.

## Caduta disastrosa

Tale Lucia Lepuleri fu Leonardo di anni 69 cadendo accidentalmente per la strada, ha riportato la frattura del collo dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese.

## Mercati e fiere della settimana

Martedì 13: Gradisca, Prata di Portogruaro.  
Mercoledì 14: Casarsa, Fagnagna, Mortegliano.  
Giovedì 15: Aidussina, Idria, Salsobadene, Udine.  
Venerdì 16: S. Vito al Tagliamento.  
Sabato 17: Portogruaro.

## Sport

**Serenissima batte Udinese 4 a 1**  
Alla presenza di un pubblico numerosissimo e delle massime autorità concittadine domenica si è svolto il polisportivo Moretti l'attesissimo incontro di calcio fra le serenisime dell'Udinese e della Serenissima. La vittoria ha arris ai veneziani per 4 a 1. La squadra dell'Udinese che partiva favorita dal pronostico della vigilia si può dire che è caduta in piedi, vittima un po' delle sfortune.

Le cause dell'odierna sconfitta devono ad ogni modo ricercarsi nel terzo difensivo che il quieto attaccante veneziano sapeva con senso tecnico molto bene superare; e i goals sono piovuti numerosi.

Sino al 31 minuto nulla di notevole; vivaci scaramicce nelle due aree; ci difensori delle due contendenti liberano con rara maestria.

I goals veneziani pertanto erano segnati al 31 e al 34 minuto dall'inizio. Seguivano alcune ottime parate di Roggero che smorzavano i bellissimi sforzi del quintetto attaccante bianco-nero.

La ripresa vede subito ed udinese pronti all'attacco; Fornarola manca per poco e così pure D'odorico.

E' al 76 che una palla nell'area di Roggero provoca un'auto goal da parte di Signoretto che barbituricamente è ricominciato.

Sembra imminente il pareggio, ma in suo vece al 80 i veneziani riescono a battere Cossio per la terza volta.

Un'altra al 89, e in seguito rabbiose azioni udinesi che non hanno esito. Il pubblico che sul campo molto amareggiato. La squadra Udinese è scesa in campo nella seguente formazione: Cossio-Felini-Bellotto-Dal Pout Bonino - Zilli - Mestroni Vittorio D'odorico - Fornarola - Bartsaghi. Arbitro Carlet di Ancona.

## Azione Cattolica

Adunanza dell'Unione U. C. del Duomo

Domenica mattina si è tenuta una riunione dell'Unione Uomini Cattolici del Duomo, riunione che è stata presieduta dal dott. cav. Leopoldo Peratoner ed è stata onorata dall'intervento di mons. Mauro Arciprete del Duomo il quale per la prima volta è ritornato tra i suoi Uomini cattolici dopo la malattia. Il Presidente si è fatto interprete del sentimento di tutti gli iscritti esprimendo il suo compiacimento e la viva gioia per avere presente alla adunanza mons. Arciprete e gli ha espresso i migliori voti augurali cui ha risposto con commosse parole mons. Mauro. Si sono quindi trattati diversi argomenti di apostolice specie nel campo antilabeficiale, della buona stampa e delle opere di assistenza ai bisognosi.

## Le disgrazie

Il fuochista Cesare Castagnoli fu Romeo di anni 40, durante il lavoro è caduto ferendosi al palmo della mano destra.

Tale Lucia Lepuleri fu Leonardo di anni 47 cadendo nella propria abitazione, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

Il pompiere Giovanni Joan di anni 47, sul lavoro si è ferito al piede sinistro.

Tutti guariranno in una quindicina di giorni.

Certo Gioacchino Nadalutti di Giuseppe, è stato investito da un ciclista ed ha riportato una vasta ferita alla testa. Ne avrà per venti giorni.

## DALLA CARNIA

**TOLMEZZO**  
Cresime  
Domenica 25 ottobre nel pomeriggio S. E. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima ai giovani della Parrocchia, subito dopo la benedizione della nuova facciata del Duomo.

**CANEVA**  
I lavori della Chiesa  
L'altro ieri hanno avuto inizio i lavori di riparazione dei danni del terremoto alla Chiesa di Caneva. Dal marzo del '28 il tempio è sempre rimasto chiuso e fu considerato come uno degli edifici che maggiormente ebbe a soffrire dal terremoto. Si prevede che per le numerose opere da eseguire i lavori non saranno condotti a termine nel corrente anno, anche perché la stagione è ormai inoltrata.

## Adunanza regionale dell'Unione Apostolica

PADOVA, 12  
Mercoledì 14 corr. come fu annunciato si attendono a Padova i Sacerdoti del Veneto iscritti all'Unione Apostolica.

Alle ore otto vi sarà la S. Messa al Santo celebrata dal direttore Nazionale, ed alle ore 10 in Seminario l'adunanza alla quale presiederà Sua Ecc. Mons. Vescovo di Padova.

L'Emmo Patriarca, gli Eccomi Vescovi invieranno già la loro approvazione e benedizione.

Al Sacerdoti che converranno a Padova, il nostro benvenuto.

## La inaugurazione del Seminario per le missioni d'Africa

PADOVA, 12  
Il giorno 14, alle ore 16, presente S. E. Mons. Vescovo, sarà inaugurato il Seminario apostolico per le Missioni d'Africa, eretto da quel Padre, tanto conciossi e amati anche a Padova, e che seguono il regio ideale da quell'anima ardente di Apostolo che fu mons. Daniele Comboni.

## Il consiglio dei combattenti a Verona

VERONA, 12 pcm.  
Presieduta dalla medaglia d'oro on. Rossi, si è svolta ieri nello storico salone della loggia di « Fra Giocondo », la seduta annuale del Consiglio provinciale dei combattenti, presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste, rappresentanze dei combattenti di Mantova e di tutte le sezioni della provincia. Il consigliere Giusti, dopo aver portato il saluto all'on. Rossi ed a tutti gli intervenuti, ha letto la relazione morale dalla quale risultò il crescente sviluppo dell'Associazione ed i larghi benefici ottenuti dagli iscritti attraverso le opere assistenziali. L'on. Rossi ha quindi aperto la discussione, al termine della quale ha rivolto il pensiero all'invito Condottiero della Terza Armata ed al valoroso generale Andrea Graziani. L'on. Rossi ha chiuso il suo discorso con una alata perorazione.

Nel pomeriggio, presenti autorità e rappresentanze, ha preso la parola il consigliere Giusti, che ha parlato della situazione delle fiamme e dei gagliardetti ai giovani fascisti.

## TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Senni n. 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

## PORTOGRUARO

**I corsi premitari**  
Domenica scorsa ebbero inizio i corsi premitari, che seguiranno nelle prossime domeniche. Direttore ne è il capitano Bruno Fassolari, coadiuvato dal C. M. signor Pietro Gottardi e dott. Paolo della Frattina. Si rammenta ancora una volta l'obbligo della iscrizione.

## PORDENONE

**PERITO INDUSTRIALE** - Preso il R. Istituto Industriale di Bergamo si è diplomato a pieni voti Perito Industriale in Chimica, il giovane concittadino D'Andrea Ignazio di Lino.

**ANNUALE DEI GIOVANI FASCISTI** - Martedì 13 corrente alle ore 20,30 i Giovani Fascisti si riuniranno alla Casa del Fascio per la celebrazione del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili.

**LAVORI ALLA STRADA NAZIONALE** - Apprendiamo con piacere che a giorni verranno iniziati i lavori per la migrazione da approntarsi alla Strada Nazionale, soddisfacendo così i voti generali. Vogliamo sperare che si provvederà anche per una migliore manutenzione della strada Portogruaro-Aviano.

**INCONTRO DI CALCIO** - Ieri alle ore 15, nel Campo Sportivo di Borgo Meduna si è svolto un interessante incontro amichevole di calcio fra l'«Italia» di Udine, campione Uliciano 1930-31 e l'«O.N.D.» di Borgo Meduna. La partita, che ebbe uno svolgimento animato, si concluse con la vittoria del Borgo Meduna per 4 a 3.

**PREZZI DELLE MERCI** - L'ammisione a ferma, risultò che il sottointale, fissati nel mercato settimanale di Fordenone del giorno 10 ottobre corrente anno:

## Militari ammessi alla ferma di 6 mesi

ROMA, 12  
Il Giornale Militare pubblica il decreto ministeriale, col quale è stabilito in mesi sei la ferma per i militari sottiletti che abbiano ottenuta l'ammisione a ferma, risultabile per uno dei titoli di cui all'articolo 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito:

1.0) Primogenito di padre e di madre con la classe 1910 nati dal 1.0 febbraio al 31 dicembre 1910; nati in data precedente e arruolati con la classe 1910 chiamati alle armi nella primavera scorsa.

2.0) Figlio primogenito di padre e di madre.

3.0) Figlio primogenito di madre tuttora vedova.

4.0) Figlio unico di padre vedovo che abbia una o più figlie nubili o vedove e che non risultò iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18.000.

5.0) Figlio primogenito di padre vedovo che non abbia altro figlio maschile maggiore di 16 anni e che non risultò iscritto nei ruoli per imposte terreni e fabbricati o ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18.000.

Una circolare pubblicata dal giornale militare annuncia che nel periodo dal novembre 1931 all'aprile 1932 saranno effettuati i corsi di istruzione per ufficiali in congedo.

La circolare ricorda che la legge 10 luglio 1930 ha reso obbligatori tali corsi per gli ufficiali inferiori di complemento da assegnare alle unità di prima linea e prescrive che per poter conseguire l'avanzamento i sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado. La obbligazione agli effetti dell'avanzamento riguarda particolarmente i capitani e i subalterni che non abbiano oltrepassato rispettivamente il 45.0 e il 40.0 anno di età e che siano compresi nei seguenti limiti d'anzianità: Capitani - Fanteria, a tutto il 30 ottobre 1917; cavalleria, a tutto il 31 dicembre 1925; artiglieria, a tutto il 17 giugno 1917; genio, a tutto il 14 luglio 1917.

Tenenti - Fanteria: a tutto il 25 aprile 1917; cavalleria, a tutto il 21 gennaio 1918; artiglieria, a tutto il 29 ottobre 1916; genio, a tutto il 30 agosto 1916.

## GRAVE DISGRAZIA A NAPOLI

NAPOLI, 12 pcm.  
L'operaio Giuseppe Tessitore, di anni 25 della Strada, ieri, su di un tram provinciale diretto a Frattamaggiore.

A causa dell'eccessivo affollamento era costretto a stare in piattaforma, presso uno dei cancelli di uscita. Ad un tratto, e precisamente a Germino Nevano, per la improvvisa ripertura del cancello, il Tessitore perdeva l'equilibrio e nella caduta veniva investito dalla seconda vettura capitando col piede sotto le ruote.

L'infortunio veniva subito dopo il grave infortunio raccolto e trasportato a Napoli, nell'ospedale Pellegrini ove gli amputavano l'arto e lo ricoverarono in condizioni preoccupanti.

## Muore travolto da un autocarro

NAPOLI, 12 pcm.  
Nel pomeriggio di ieri tale Filippo Russo, di anni 73, mentre dalla traversa Michele Zanotti s'immetteva nel Corso Umberto I, veniva travolto dall'autocarro N. A. guidato da tale Salvatore Esposito.

All'urto l'infelice veniva proiettato al suolo ed investito poi dalla macchina che lo ridoceva in pietoso stato. Più tardi, infatti, nell'ospedale della Pace egli decedeva senza riprendere i sensi.

## ABBONAMENTI

L'AVVENIRE D'ITALIA 1931

ITALIA E COLONIE  
Anno . . . L. 52,-  
Semestrale . . . 26,50  
Trimestrale . . . 14,-

ESTERO  
Anno . . . L. 140,-  
Semestrale . . . 70,-  
Trimestrale . . . 35,-

Abbonamento sostenitore L. 100,-  
Abbonamento benemerito L. 200,-

Invitare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Montanara 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che hanno l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Per i paesi aderenti alla convenzione di Madrid sono sempre in vigore gli abbonamenti a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

## Adunanza regionale dell'Unione Apostolica

PADOVA, 12  
Mercoledì 14 corr. come fu annunciato si attendono a Padova i Sacerdoti del Veneto iscritti all'Unione Apostolica.

Alle ore otto vi sarà la S. Messa al Santo celebrata dal direttore Nazionale, ed alle ore 10 in Seminario l'adunanza alla quale presiederà Sua Ecc. Mons. Vescovo di Padova.

L'Emmo Patriarca, gli Eccomi Vescovi invieranno già la loro approvazione e benedizione.

Al Sacerdoti che converranno a Padova, il nostro benvenuto.

## La inaugurazione del Seminario per le missioni d'Africa

PADOVA, 12  
Il giorno 14, alle ore 16, presente S. E. Mons. Vescovo, sarà inaugurato il Seminario apostolico per le Missioni d'Africa, eretto da quel Padre, tanto conciossi e amati anche a Padova, e che seguono il regio ideale da quell'anima ardente di Apostolo che fu mons. Daniele Comboni.

## Il consiglio dei combattenti a Verona

VERONA, 12 pcm.  
Presieduta dalla medaglia d'oro on. Rossi, si è svolta ieri nello storico salone della loggia di « Fra Giocondo », la seduta annuale del Consiglio provinciale dei combattenti, presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste, rappresentanze dei combattenti di Mantova e di tutte le sezioni della provincia. Il consigliere Giusti, dopo aver portato il saluto all'on. Rossi ed a tutti gli intervenuti, ha letto la relazione morale dalla quale risultò il crescente sviluppo dell'Associazione ed i larghi benefici ottenuti dagli iscritti attraverso le opere assistenziali. L'on. Rossi ha quindi aperto la discussione, al termine della quale ha rivolto il pensiero all'invito Condottiero della Terza Armata ed al valoroso generale Andrea Graziani. L'on. Rossi ha chiuso il suo discorso con una alata perorazione.

Nel pomeriggio, presenti autorità e rappresentanze, ha preso la parola il consigliere Giusti, che ha parlato della situazione delle fiamme e dei gagliardetti ai giovani fascisti.

## PER LE MISSIONI SALESIANE

Circa 200 nuovi missionari partono anche quest'anno da Torino

TORINO, 12 pcm.  
Anche quest'anno, nuovi aiuti per le Missioni Salesiane del Beato Don Bosco partono da Torino. Sono 122 tra sacerdoti, chierici e coadiutori e 90 Figlie di Maria Ausiliatrice o Suore Salesiane del B. Don Bosco, dirette alla Palestina, Egitto, India, Cina, Siam, Giappone, Patagonia, Ciaca Paraguaio, Matto-Grosso, Equatore, Rio Negro (Brasile) ecc. E' un nobile contributo che l'Italia continua a dare alle Missioni Cattoliche, magnifica espansione di religione e di civiltà. La sacra cerimonia di benedizione è d'addio è stata ieri presieduta dall'Arcivescovo di Torino, Mons. Maurilio Fossati e dal successore del B. Don Bosco, sig. Don Rinaldi. Il discorso d'addio è tenuto dall'intrepido Missionario Salesiano Don Umberto Dalmezzo del Vicariato di Shiu-Chow (Cina), due anni fa scampato prodigiosamente da orribile prigionia dei rivoluzionari bolscevichi.

L'immensa folla di fedeli che fu accorsa alla pia benedizione ne fu commossa, altamente edificata e potrà vantieri l'obolo della carità alle Missioni del B. Don Bosco, le quali hanno pur sempre bisogno di grandi aiuti.

## GRAVE DISGRAZIA A NAPOLI

NAPOLI, 12 pcm.  
L'operaio Giuseppe Tessitore, di anni 25 della Strada, ieri, su di un tram provinciale diretto a Frattamaggiore.

A causa dell'eccessivo affollamento era costretto a stare in piattaforma, presso uno dei cancelli di uscita. Ad un tratto, e precisamente a Germino Nevano, per la improvvisa ripertura del cancello, il Tessitore perdeva l'equilibrio e nella caduta veniva investito dalla seconda vettura capitando col piede sotto le ruote.

L'infortunio veniva subito dopo il grave infortunio raccolto e trasportato a Napoli, nell'ospedale Pellegrini ove gli amputavano l'arto e lo ricoverarono in condizioni preoccupanti.

## MUORE TRAVOLTO DA UN AUTOCARRO

NAPOLI, 12 pcm.  
Nel pomeriggio di ieri tale Filippo Russo, di anni 73, mentre dalla traversa Michele Zanotti s'immetteva nel Corso Umberto I, veniva travolto dall'autocarro N. A. guidato da tale Salvatore Esposito.

All'urto l'infelice veniva proiettato al suolo ed investito poi dalla macchina che lo ridoceva in pietoso stato. Più tardi, infatti, nell'ospedale della Pace egli decedeva senza riprendere i sensi.

## ABBONAMENTI

L'AVVENIRE D'ITALIA 1931

ITALIA E COLONIE  
Anno . . . L. 52,-  
Semestrale . . . 26,50  
Trimestrale . . . 14,-

ESTERO  
Anno . . . L. 140,-  
Semestrale . . . 70,-  
Trimestrale . . . 35,-

Abbonamento sostenitore L. 100,-  
Abbonamento benemerito L. 200,-

Invitare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Montanara 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che hanno l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Per i paesi aderenti alla convenzione di Madrid sono sempre in vigore gli abbonamenti a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

Il conflitto nipponico
Il Giappone contrario all'intervento della Lega

LONDRA, 12 nov. Il Times ha da Tokio che il ministro della Cina a Tokio ha visitato questo pomeriggio Shidehara, ministro degli Esteri giapponese, e gli ha presentato il memorandum col quale il Governo di Nanchino chiede l'immediato ritiro delle truppe giapponesi dalle località occupate. Neville, incaricato di affari degli Stati Uniti presso il Giappone, e l'ambasciatore francese sono stati ieri a colloquio con Shidehara. Circa la risposta giapponese con essa il presidente del Consiglio della Lega delle Nazioni, si afferma che il Giappone contesterà che i bombardamenti di Chin-chow possano dimostrare che la zona di operazioni sia ampliata. Chinchow, si afferma nella risposta, è diventato un centro di attività militare, e i giapponesi hanno dovuto inviare piccole forze nei luoghi in cui i cittadini giapponesi erano considerati in pericolo. Da fonte ufficiale si fa notare che il migliore contributo alla pacifica soluzione della vertenza cino-giapponese la Lega lo darebbe astenendosi da ogni azione, perché fino a quando la Cina potrà sperare in un intervento giapponese preferirà non intraprendere trattative dirette col Giappone.

Si apprende da ottima fonte che importanti dichiarazioni concordate fra il Ministero della Guerra e quello degli Esteri giapponesi saranno fatte prima che il Consiglio della Lega si riunisca. La sostanza di queste dichiarazioni sarà che il Giappone non chiede gli siano riconosciuti nuovi diritti o nuove concessioni; ma che i giapponesi dopo l'azione cinese intendono insistere sull'osservanza dei diritti consacrati dai trattati, e specialmente quelli relativi alla proprietà e all'affitto dei terreni a sudditi giapponesi, e alle concessioni ferroviarie. Saranno rinnovate assicurazioni sul completo scorbuto della Manciuria, sebbene i particolari di questo debbano essere discussi con la autorità mancesi. Il Giappone si impegna a concludere i negoziati col Governo centrale cinese.

Negozi giapponesi saccheggianti a Hong-Kong

HONG-KONG, 12 nov. Numerosi negozi di giapponesi sono stati invasi ieri dalla marmaglia che ha bruciato le merci. La polizia è intervenuta arrestando diverse persone; ma una folla di duemila dimostranti ha tentato di liberare gli arrestati dando l'assalto al posto di polizia. Sono intervenute truppe e poliziotti, che hanno aperto il fuoco contro la folla. Finora si ha notizia sicura di due morti, ma non è escluso che ve ne siano altri. Si contano pure parecchi feriti.

Dodici studenti uccisi a Canton durante una dimostrazione antinipponica

CANTON, 12 nov. Un gruppo di studenti ha asportato da un negozio tutte le merci ritenute provenienti dal Giappone dandosi poi fuoco. La polizia ha arrestato il capo del gruppo. Gli agenti, fatti segno ad una fitta sassaiola, hanno fatto fuoco contro i dimostranti uccidendone 12 e ferendone 20.

Un Consiglio politico nazionale istituito in Portogallo

LISBONA, 12 nov. Il governo portoghese ha decretato che un consiglio politico nazionale con funzioni consultive per gli affari di alta importanza in relazione con il piano di organizzazione politica ed amministrativa è iniziato all'epoca del movimento del 28 maggio 1926. Il consiglio sarà composto del capo del governo, del ministro dell'interno, del presidente della Corte di Cassazione, dei procuratori generali della Repubblica e di un membro scelto dal Presidente della Repubblica tra gli uomini politici di particolare importanza.

Uno scacco giudiziario di Al Capone

CHICAGO, 12 nov. Al Capone ha subito uno scacco al processo per l'accusa di essersi sottratto al pagamento delle tasse sul reddito per un milione e più di dollari per oltre 6 anni. La Corte ha deciso che egli è tenuto a provare i danni da lui asseriti come ragione per non pagare le tasse, come pure deve dimostrare l'esattezza delle dichiarazioni circa le sue entrate e le spese che egli aveva fatto nel suo avvocato perché se ne servisse allo scopo di ottenere un accomodamento col Governo. (Radio Stefani).

Una sciagura aviatoria nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12 nov. A Toluca è precipitato al suolo un aeroplano provocando la morte di 5 persone. (Radio Stefani).

Un monumento a Cristoforo Colombo a S. Paul negli Stati Uniti

SAINT PAUL, 12 nov. Lunedì, celebrandosi in tutto il mondo civile il giorno di Colombo, verrà nel Minnesota (Stato settentrionale degli Stati Uniti) un grande monumento a Cristoforo Colombo, eretto per volontà della comunità italiana dello Stato di Minnesota.

L'ambasciatore d'Inghilterra ricevuto da Grandi

ROMA, 12 nov. Sabato mattina S. E. Grandi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Graham, ritornato da Londra, lunedì.

Gli oppositori di Brüning annunciano una battaglia a fondo

BERLINO, 12 nov. L'interessamento per il discorso programmatico che Brüning pronuncerà alla apertura del Parlamento dopo il recentissimo riassunto ministeriale è reso più nervoso e appassionato dai risultati del congresso delle destre, congresso che ha avuto luogo ieri nella piccola stazione climatica di Bad Harzburg. La cittadina, tra i reati pavesati con ogni specie di bandiere, esclusa quella della Germania. Le strade erano gremite di giovani in uniforme bruna (esercito hitleriano) o in uniforme grigia (elmetti di acciaio). Le figure che attiravano l'attenzione generale erano quelle di Hitler, il capo nazionalista, di Alfred Hugelberg, capo del partito nazionalista tedesco, del generale Von Seeckt, rappresentante del partito popolare, e dell'ex presidente della Reichsbank, Schacht. Erano pure presenti personalità industriali, generali del vecchio esercito imperiale ed anche alcuni principi, compreso il figlio dell'ex Kaiser Eitel Frederick.

Nell'ordine del giorno che ha concluso la riunione, i Partiti di destra dichiarano che lottano da alcuni anni contro un governo che ha impedito al Governo e all'apparato statale di combattere il marxismo, la lotta di classe dilaniante la Nazione e la politica che sacrifica l'economia tedesca a utopie economiche mondiali e l'avvenire della Germania all'imperialismo estero.

Decisi a salvaguardare la nostra Patria dal caos del bolscevismo, — continua il comunicato, — e la nostra politica dal pericolo della bancarotta economica, contribuiremo così alla vera pace mondiale, ci dichiariamo disposti a prendere la responsabilità di un Governo di indirizzo nazionale nel Reich e in Prussia. Non respingiamo alcuna mano che ci si offra per una collaborazione sinceramente leale, mentre ogni Governo che venga formato contro la volontà del fronte nazionale ha da contare sulla nostra opposizione. Chiediamo quindi l'immediato ritiro dei gabinetti Brüning e Braun, l'immediata sospensione dei poteri dittatoriali a Governo, la cui competenza non risponde alla volontà del popolo e che vivono solo a mezzo di decreti. Domandiamo nuove elezioni delle rappresentanze popolari già invecchiate, sopra tutto nel Reich e nella Prussia.

Con piena coscienza della responsabilità che così assumiamo, avvertiamo che le Leghe militanti nell'opposizione nazionale difenderanno negli eventuali discorsi che avviseremo la vita e la proprietà del paese, e il lavoro di coloro che in essi, i campi e i boschi, si schierano per la nostra libertà e il nostro sangue per sostenere il Governo attuale e il sistema dominante.

Un segnale di Hitler assassinato dai comunisti

BERLINO, 12 nov. Un assassinio per motivi politici è avvenuto venerdì a Berlino. Il veniziano Curth Nowack, appartenente alle file nazionali, dopo aver partecipato nella serata a una riunione di nazionalisti, si era avviato verso casa. Giunto nel sobborgo di Lichterberg, e precisamente nella Schillerstrasse, il giovane stava per entrare nell'androne della sua casa quando tre individui che vi si erano appiattiti, apersero il fuoco contro di lui. Il Nowack, colpito da una rivoltella al cuore, cadde cadavere. Gli assassini poterono dileguarsi nella notte senza venire raggiunti dai passanti, accorsi al rumore degli spari. La polizia indagò sul delitto, che è convinto che esso sia stato compiuto da elementi comunisti.

Il ministro degli esteri cinese ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 12 nov. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il signor Chia Chenn Wang, vice-ministro degli Affari esteri della Repubblica cinese, il quale si trova a Roma proveniente da Ginevra.

L'on. Giuriati a Novara

NOVARA, 12 nov. Ricevuto da S. E. il Prefetto Ducceschi da sen. Rossini, dai Deputati Basile, Fregenera, Gray e Varzi, dal segretario federale Andreoletti, dal Podestà Tormielli e da altre autorità locali, il ministro ha presenziato alla consegna del lavoro e dei tagliandi ai fasci giuriati di combattenti. Lo accompagnavano l'on. Giordani, il gen. Mastromattei e il dott. Chivassati. Oltre 5000 giovani fascisti erano presenti alla cerimonia e con essi 3000 combattenti, battaglioni della milizia, Podestà segretari politici e rappresentanti dei fasci delle organizzazioni di 143 comuni. Circa 40 mila persone con 2000 tagliandi e 20 musche si sono ammassate in piazza Vittorio Emanuele.

Dopo brevi parole dell'on. Basile che a nome dei combattenti ha offerto il lavoro provinciale ai giovani fascisti, dei comandanti dei fasci giuriati di Novara prof. Morengo e del segretario federale Andreoletti, S. E. Giuriati ha tenuto un applaudito discorso commentando il programma segnato da S. E. Mussolini nell'adunata di Roma: Credere, ubbidire, combattere.

S. E. Giuriati ha tenuto poscia a palazzo Broletto un rapporto degli ufficiali in congedo, e infine ha ricevuto autorità e rappresentanze.

Nei pomeriggi ha assistito a saggi atletici allo stadio del Littorio, visitando poi la Casa del ballista, l'ospedale maggiore, l'Istituto De Agostini; ha inaugurato il nuovo teatro ed ha chiuso la giornata con una visita alla nuova sede della federazione fascista ovunque acclamato dalla popolazione. Ossequiato dalle autorità S. E. Giuriati ha lasciato in serata la città.

Il ricevimento del Capo del Governo Mons. Geremia Bonomelli commemorato devotamente a Cremona

CREMONA, 12 nov. Promossa dal comitato nazionale, sotto la presidenza dell'on. Farinacci, si è svolta ieri a Cremona la celebrazione ufficiale del centenario della nascita del vescovo Geremia Bonomelli con l'intervento del ministro dell'Istruzione S. E. Giuliano in rappresentanza del governo, del Senatore Deputati Carletti, dei Deputati Farinacci, Moretti e Cesarini, del Vescovo di Cremona, mons. Cazzani, dei congiunti del grande Presule, delle autorità civili, politiche, militari, sindacali e ecclesiastiche, molte delle quali venute da altre città delle associazioni patriottiche fasciste.

S. E. Di Crollalanza negli Abruzzi i lavori della litoranea adriatica

AQUILA, 12 nov. E' stato qui di passaggio S. E. Di Crollalanza il quale ha effettuato una minuziosa visita ai lavori della costruenda strada litoranea adriatica, nei tratti tra Serracapriola e Sansalvo, interessanti le provincie di Foggia e Campobasso, che saranno tra poco inaugurati.

La bonifica in Toscana Una visita di S. E. Serpieri

FIRENZE, 12 nov. Ieri S. E. l'on. Serpieri sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, accompagnato da S. E. Barozzi, prefetto di Firenze, dal segretario federale dott. Pavolini, dal vice-podestà avv. Biacci, dal barone Marincola e da altre autorità si è recato a visitare i lavori di nuova inalterazione del torrente Garilla e del torrente Larina e i lavori sopra il torrente Zambra promossi dal Consorzio speciale di bonifica delle pianure di Sesto Fiorentino e zone adiacenti. Erano presenti anche S. E. Cristini, Presidente del Tribunale di Sesto Fiorentino, il presidente della provincia, l'ing. Penserini, Capo del Genio Civile, l'ing. Zoli direttore dei lavori delle bonifiche, il marchese Gondi presidente della Federazione fascista agricoltori, il prof. Petrocchi dell'Accademia dei Georgofili e molti altri.

L'Azienda della strada ha dato lavoro in settembre a 48.000 operai

ROMA, 12 nov. Dal prospetto mensile compilato dalla Azienda autonoma statale della strada risulta, che durante il decorso mese di settembre furono impiegati in media lungo le strade statali 48.202 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3454, Toscana 2691, Piemonte e Liguria 4039, Lombardia 4457, Venezia tridentina e Cadore 2715, Venezia Giulia e Friuli 3256, Veneto 2718, Emilia e Romagna 1653, Marche e Abruzzi 288, Campania e Molise 3641, Puglia e Basilicata 582, Calabria 4566, Sicilia 224, Sardegna 2935.

Gli elettrotecnici Italiani a Terni

PERUGIA, 12 nov. Ieri S. E. Pennavaria e i congressisti dell'associazione elettrotecnica italiana si sono recati in città a Terni per visitare quella centrale idroelettrica.

Accolti dall'ing. Riccioni direttore dei servizi elettrici della Terni visitavano la grandiosa centrale del Galletto che allorché sarà ultimata sarà la più grande di Europa. Alle 13 nei locali delle Acciaierie di Terni si riunivano i congressisti per un pranzo offerto dalla Società Terni alla fine del quale sono stati pronunciati alcuni discorsi. S. E. Pennavaria annunciava fra i prossimi applausi un telegramma inviato al Capo del Governo. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Rieti ove hanno visitato alcuni stabilimenti.

Operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 12 nov. Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al 10 ottobre erano 5548, così suddivisi: Edilizia 2185, Strade 1756, Opere idrauliche 448, Impianti tecnici 39. Opere varie nell'agro romano 612. Lavori edili e stradali della azienda tramviaria 217. Lavori della azienda elettrica 339. La occupazione operaia è aumentata di 42 unità.

Una nuova strada per la valle Daone

TRENTO, 12 nov. Il comune di Pieve di Bono ha stanziato la somma di un milione per una nuova strada, che attraverserà l'altipiano valle di Daone, in una percorso solo da mulattieri. I lavori verranno iniziati il prossimo 28 ottobre, impiegando numerosa mano d'opera locale ed allestendo così la disoccupazione invernale.

Due bimbi che muoiono per la caduta di un'antenna

TORINO, 12 nov. Nel giardino del ricovero provvisorio dell'infanzia derelitta, intitolato alla Duchessa di Genova, in via Asti 33, una trentina di bimbi si trovavano nel giardino a giocare sotto la sorveglianza della signora L'antenna, alta una quindicina di metri, era piantata nel giardino del signor Crespi, ritenuto il marciolo che lo divide da quello dell'istituto. A un tratto essa fu visto oscillare, poi abbattersi nel giardino del ricovero, facendo crollare una parte del muro divisorio. Le sue estremità trovavano un fanciullo e una bimba esanimi. Essi erano stati colpiti dal palo di sostegno che aveva ceduto. Il piccolo, Luigi Frangia di Bernabè, di 5 anni, era rimasto ucciso sul colpo; il povero piccolo aveva il cranio spaccato. La bimba, Alba Masini, presentava una grave ferita al capo.

Annega nel Bacchiglione

PADOVA, 12 nov. Ieri mattina, nelle acque del Bacchiglione, è perito il cadavere di certo Benvenuto Ferrari, di anni 68, da Sarego di Vienezza.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 12 sera. Stamani alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri eccetto l'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio.

Nella Federazione istriana dei commercianti

POLA, 12 nov. S. E. il Prefetto dott. Foschi ha insediato, alla presenza dell'autorità, il nuovo direttorio della Federazione istriana dei commercianti. Il commissario ministeriale dott. Gagliardi ha pronunciato un discorso; ha risposto il Presidente del nuovo direttorio sig. Rocco e infine S. E. Foschi ha pronunciato vibranti parole di saluto, incitando la classe commerciale istriana a collaborare efficacemente all'opera del Comitato assistenziale. All'ordine della riunione è stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Contrabbandiere che spara sulle guardie e viene ucciso

RAVENNA, 12 nov. Da qualche sera l'attività dei contrabbandieri si era intensificata e il Comando di Finanza preposto alla vigilanza aveva rinforzato il servizio. Sabato sera una sentinella scorse, addossato all'argine in prossimità del suo casello quattro uomini, dei quali solo la testa emergeva dall'acqua. Quattro di essi si mossero in direzione di rivoltella da parte di gente che evidentemente, si trovava all'oscuro. Allora la sentinella sparò quattro colpi di moschetto in aria. Subito dopo si trovarono al distacco dal casello un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forlì. Intanto, i contrabbandieri si davano alla fuga, in direzione di verso mare. Praticamente la folla greca, altri colpi d'arma da fuoco e cheggiavano. La pattuglia raggiunse allora l'ultimo casello verso Castiglione. Mentre il brigadiere e l'appuntato si davano all'esercizio del casello, videro un individuo che si avvicinava, gridando di metri dalla via che conduce da Cervia a Forl